

**REGOLE DELLA
CONGREGATION
E DELLA
GLORIOSISSIM
A ASSONTA [!]....**

Congregazione
dell'Assunta, ...





24, a, 55

Sum Simonis
et Barthelemy

~~C. 51. f.~~

C. 51. f.

REGOLE

D E L L A

CONGREGATIONE

D E L L A G L O R I O S I S S I M A

V E R G I N E A S S O N T A .

Nella Casa professa della Compagnia di Giesù in Roma.



Della M^{te}. della Scala.

I N R O M A .

Nella Stamperia della Camera Apostolica. 1629.

Con l'auttorità de' Superiori.

*Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo
P. Mag. Sac. Pal. Apost.*

A. Episc. Bellicastr. Vicesg.

Imprimatur.

*Fr. Hyacinthus Lupus Socius Reuerendis-
simi P. Mag. Sac. Pal. ac totius Ordinis
Prædicatorum Vicarij Apostolici.*

REGOLE COMMUNI.³

P A R T E P R I M A .

*Circa quello , che li fratelli deuono fare
verso se stessi .*

I. **E** Ssendo questa Congregatio-
ne instituita , e fondata sot-
to la protectione della beatissi-
ma Vergine Madre di Dio, e sotto
il titolo dell'Assontione di essa, pro-
curino li fratelli con ogni studio di
segnalarsi nella deuotione di questa
Regina de i Cieli, e particolarmente
del misterio della sua Assontione,
che è il termine, e compimento di
tutti gl'altri suoi mirabili misterij.

II. Il fine , e scopo di questa Con-
gregatione , mediante l'indirizzo de
i Padri della Compagnia di Giesù ,
primieramente ha da essere, & è, che
ciascuno de' fratelli attenda all'aiu-
to, e profitto spirituale di se stesso, e
della sua famiglia, con ogai diligen-
za. Secondariamente, rhe anco cia-
scuno efferciti la carità nelle opere
di misericordia corporali , e spiri-
tuali verso i prossimi , secondo la
possibilità, e commodità sua , e se-

condo se glie ne porgeranno le occasioni : pigliando come peculiare, e proprio essercitio , & istituto di questa Congregatione il procurar di metter pace frà nemici , e maleuoli, e di sedare le discordie, e brighe , come più à basso distesamente si dice nella Parte quarta .

III. Per arriuar facilmente al sudetto fine della Congregatione faranno ottimi, e sicuri mezzi l'oratione, specialmente la mentale; la frequenza de' Sacramenti , così profittuole, e necessaria per conseguir vittoria contra la carne , il mondo , & il demonio ; l'attendere all' acquisto delle virtù, e della perfettione christiana , & il far' alle volte gl' essercitij spirituali, e di mortificatione, specialmente quelli , che dal Padre della Congregatione sarà giudicato esser più ispediente di fare per seruitio del Signore , e per vtilità de' fratelli .

IV. Doueranno li fratelli di questa Congregatione almeno ogni mese vna volta confessarsi, e poi nell' Oratorio comunicarsi ogni prima domenica del mese , & in tutte le feste principali del Signore , e della beatissima

tissima Vergine, in quella di tutti i Santi, & in quelle de gl'Apostoli. Si lascia però all'arbitrio di ciascuno il farlo più spesso per maggior frutto suo, e per maggior edificazione d'altri, come veri fratelli di tal Congregatione: e si come ciascuno si potrà eleggere il Confessore, che più sarà di sua sodisfattione, così conuiene, che n'habbia vno certo, & ordinario.

V. Ciascun fratello farà ogni giorno almeno vn quarto d'hora d'oratione mentale, ò la matina subito che s'è leuato, (è questo è il meglio e più sicuro) ò, la sera auanti cena, o in altro tempo, che più gli sarà comodo, pigliandosi à meditare qualche punto della vita, e passione di Christo Signor nostro, massime secondo l'ordine del Rosario: e per questo effetto sarà bene che habbia qualche libretto spirituale, e di meditationi, seruendosi di quei punti, secondo l'indirizzo del Padre della Congregatione, o del suo Cōfessore, per cauarne maggior frutto.

VI. Dirà ogni giorno ciascun fratello sette volte il Pater noster, & altrettante l'Aue Maria, à lode delle sette

allegrezze della beata Vergine, acciòch' ella ci impetri li sette doni dello Spirito santo, e la sua santa gratia; e pregarà per la salute propria, per l'aiuto de' peccatori, per l'essaltatione di Santa Chiesa, per l'aumento della Congregatione, per quei, che stanno in peccato mortale, o, in qualche dissentione, e per l'anime de' fedeli defonti. Il Sabbatho poi dirà di più l'hinno, O gloriosa domina, con li versicoli, & oratione dell' Assontione. E sappino li fratelli, che co'l dire queste sette volte il Pater noster, e l'Aue Maria in qualche Chiesa di quelle della Compagnia di Giesù, ouero in altre quando essi fratelli si trouano in luoghi, oue non sono Chiese di detta Compagnia, guadagnano tutte l'indulgenze, che in quei giorni, che li dicono, sono in qual si sia Chiesa dentro, e fuori le mura di Roma.

VII. Tutti ascoltino ogni giorno la Messa quando potranno, ancorche non sia festa d'obbligo, essendo cosa tanto salutifera: ma quando per qualche necessità, o, impedimento d'importanza non potessero, faccino in luogo d'udir la Messa qualche al-

tra

tra deuotione. E mentre l'ascoltaranno s'astenghino da parlar cō altri, e procurino di starui attenti, e con molta riuerenza interiore, & esteriore. Frequentino anche le prediche, e li diuini vfficij, e le visite de'luoghi pij.

V III. S'auuezzino tutti à far ogni sera diligentemente prima d'andar' à dormire l'essame della coscienza, secondo quei cinque punti, che stanno stampati nel fine di questo libretto.

IX. Ciascuno secondo l'indirizzo del suo Confessore, ouero del Padre della Congregatione (co'l quale per questo sarà bene alle volte parlare, e trattare familiarmente fuor de i tempi delle Congregationi) attenda alla mortificatione delle sue passioni, e specialmente di quelle, dalle quali è ordinariamente più molestato, alche aiutarà grandemente l'essame particolare ordinato per estirpar' i viti, e difetti, si come gli sarà meglio mostrato dal detto Padre.

X. Procurino tutti con ogni sforzo di dar qualche tempo alla lettione de' libri spirituali, la quale suol'essere

di gran giouamento per l'oratione, e di grand'aiuto in ogn'altro essercitio virtuoso, e farà bene, che si dimandi parere al Padre, o, al Confessore circa l'elettione de' libri più accommodati al suo particolar bisogno.

- XI. Oltre di ciò procurino di parlar spesso co'l Padre della Congregatione de' mezzi per acquistar le virtù, & de' modi di conoscere, e difendersi dalle tentationi del nemico dell'anime nostre, e vincerle, per il qual'effetto è molto lodeuole l'eleggerli qualche particolar sorte di mortificatione fra settimana.

P A R T E S E C O N D A .

Circa quello, che i fratelli deuono fare verso i Superiori.

- XII. **D**Oueranno in generale, & in particolare honorare, e riuerire il Padre della Congregatione, come Padre di tutti, ilquale può dispensare nelle regole, e nelle consuetudini, & ordini di essa Congregatione, quando, e come giudicherà che sia ispediente. Onde conuiene

uiene che non si facci nella Congregatione cosa di momento senza sua saputa, e consenso.

XIII. Honoraranno anche, e porteranno ogni rispetto al Prefetto di essa Congregatione, al quale, come à capo di quella, tutti doueranno con ogni prôtezza vbidire nelle cose appartenenti al seruitio di Dio, & al bene della Congregatione. Non mancaranno d'honorare, e rispettare similmente li doi Assistenti, essendo primi tra gl'altri, e dati al Prefetto per aiuto, e consiglio nel gouerno; e così anco faranno con tutti gl'altri vfficiali nelle cose tocanti alli loro vfficij.

XIV. Ognuno accetterà con la deuota prontezza, & humiltà le penitenze, e mortificationi, che gli saranno imposte da' Superiori, o, sia per suoi mancamenti, o per solo esercizio di virtù: e le adempirà con mostrar desiderio d'emendatione: similmente quando sarà ripreso, o, corretto dal Padre, o, dal Prefetto, l'ascoltarà humilmente, e patientemente.

XV. Quãdo ad alcuno sarà dato qualsuoglia vfficio, o, imposto negotio

dal Padre, o, dal Prefetto, o, dalla Congregatione, l'accetti con ogni carità, e prontezza, e senza scusa, proeurandone l'essecutione con la diligenza, che si conuiene: e se dopo d'hauerui fatta sopra matura consideratione gl'occorresse qualche difficoltà, la potrà priuatamente rappresentare, à fine di deliberarsi meglio qualche sia ispediente di fare.

PARTE TERZA.

*Circa quello, che li fratelli deuono fare
tra di loro.*

XVI. **P** Rocurino i fratelli d'amar-
si l'vn l'altro con vero, e
sincero amore, e di conseruar la pa-
ce tra se, e con gl'altri, stando tra
di loro vniti cō quel vincolo di stret-
ta carità, che si conuiene à veri fi-
gliuoli della beatissima Vergine, &
à fratelli di tal Congregatione, fug-
gendo ogni minima occasione de
disunione: e quando per qualche fra-
gilità succedesse fra di loro cosa
contraria à questo santo istituto
della Congregatione, chi n'hauerà
noti-

notitia ne dia subito auiso al Padre, accioche vi possa quanto prima opportunamente prouedere .

XVII. Succedendo qualche differenza, o , lite, per interesse di robba, o, per altra causa simile tra fratelli , si procuri cō fraterna carità per mezzo del Padre, e del Prefetto , che, o, per via d'accordo, o, per via di compromesso si termini con la maggior breuità, & amoreuolezza possibile.

XVIII. Incorrêdo alcuno de' fratelli in qualche infermità, o altra disgratia di momento, si procuri che ne sia auisato il Padre, o , il Prefetto , acciò possino dar'ordine che sia visitato, e consolato da gl'altri della Congregatione con quelli vfficioj di carità, che si conuengono, e si possa anco ricordare , & imporre à i fratelli qualche tocca le orationi da farsi per li suoi bisogni così corporali, come spirituali .

XIX. Passando alcuno de' fratelli da questa all'altra vita, ciascun Sacerdote della Congregatione dirà per l'anima sua vna Messa l'istesso giorno della morte , o , della notitia di essa , se sarà possibile, o, come prima possa ; e gl'altri gliela faranno

dire quanto più presto potranno ,
 procurando, che sia in qualche al-
 tare priuilegiato; applicandogli an-
 co quelle indulgenze, che hauerà in
 corone, medaglie , o, altre cose, che
 seruono à cauar'anime dal Purga-
 torio. Segli dichi anco da fratelli
 congregati nell'Oratorio dopò la
 Messa di Requiem l'vfficio generale
 de'morti. Di più per vn mese intiero
 i fratelli dichino ogni giorno il De-
 profundis per l'anima sua con l'ora-
 tione de'Morti, ouero tre volte il
 Pater noster, e l'Aue Maria. Da que-
 sti suffragij però restino esclusi quel-
 li, che essendo presenti in Roma nō
 sono scritti nella tauoletta de'fra-
 telli frequentanti, ouero essendo as-
 senti non haueranno per doi anni
 scritto alla Congregatione, e mo-
 strato di tener conto di essa. In ol-
 tre si ricordino tutti di raccoman-
 dar'al Signore nelle loro orationi le
 anime de' fratelli defonti in, gene-
 rale.

- X X. Quando s'hauerà da dar voto,
 ouero occorrera consultare, o, trat-
 tar di riceuere nella Congregatione
 qualche nuouo fratello, o, di eleg-
 gere Prefetto, Assistenti, Consiglie-
 ri, o,

ri, o, altri Vfficiali, o, d'altra materia, che ricerchi voto, o, consulta ; procurino tutti di procedere senza rispetti humani, e con ogni libertà, e sincerità d'intentione , eleggendo sempre quelli, che giudicaranno più à proposito in loro coscienza , con hauer risguardo solamente al maggior seruitio di Dio, & al bene comune della Congregatione .

PARTE QVARTA.

*Circa quello, che i fratelli deuono fare
verso i prossimi.*

XXI. **N**on solo fuggolino tutte le male compagnie, & ogni sorte d'occasione , che possa apportar'alcun danno all'anime loro, come sono giuochi, e luoghi de dissolutione, procurando di conuersar spesso , e per il più con persone, dalle quali possino esser' aiutati co'l buon'essempio , e guardandosi dalle cattive parole, dalle scandalose mormorationi , e da altri inconuenienti, che oltre l'offesa di Dio tolgono il buon nome, e credito alla Congregatione, e la fama altrui, ma anche
si sfor-

fi sforzino d'esser loro medesimi molto esemplari con le buone parole, vita, e costumi; e d'indurre i prossimi con esse, e co i caritatiui con segli, alle medesime virtù, e bontà di vita, alla frequenza de' Sacramenti, & alla meditatione, & oratione mentale, cosa tanto vtile per la salute dell'anime: e finalmente s'adoprino volentieri in seruitio, e beneficio di detti prossimi così temporale come spirituale.

XXII. Non si contentino i fratelli di saper'essi bene la dottrina christiana, ma procurino anco, che la sappino tutti di casa sua, così figliuoli, & altri congiunti di lingue, come seruitori, e familiari, à i quali diano conueniēte commodità d'impararla, e di sodisfar'à tutti gl'altri obblighi, ch'hanno anch'essi come christiani, come di sentir la Messa ogni Domenica, e festa di precetto, e di confessarsi, e comunicarsi à suoi debiti tempi, essortandoli anco à farlo più volte l'anno, e similmente di offeruare tutti li commandamenti di Dio, e della Santa Chiesa, prouedendo in ogni miglior modo possibile, che nelle case loro non s'offen-

s'offenda la diuina Maestà, ne meno
ve ne sia occasione .

X XIII. E già che, come si è accenna-
to nella parte prima al numero se-
condo, è peculiare, e proprio esser-
citio, & istituto di questa Congre-
gatione il prœcurar di metter pace
fra nemici, o, maleuoli, e di sedar le
discordie, e brighe, si dilettno li fra-
telli per tal'effetto d'andar con de-
strezza , e prudenza intendendo , &
osseruando i casi, che occorrono per
la Città, e li communichino co'l Pa-
dre di essa Congregatione per hauer
il suo particolar consiglio, & indriz-
zo , tenendo sempre alla memoria
quelle parole del Signore: Beati pa-
cifici, quoniam filij Dei vocabuntur,
e che fu proprio vfficio del figliuolo
di Dio, quãdo venne in terra, il met-
ter pace tra la Maestà diuina, e l'huo-
mo, e tra gl'huomini istessi . Li fra-
telli però , alli quali sarà dato cari-
co di trattar qualche pace, habbino
riguardo à farlo con gran carità , e
circospettione , à fine, che non ven-
ghi accresciuta la difficoltà, che or-
dinariamente suol'essere in così im-
portante , e santa opera . Procurino
anco di hauer presso di se qualche
trat-

trattato della dilettione, e carità fraterna, dell'importanza della pace, e concordia co i prossimi, dell' amar' i nemici, del perdonar l'ingiurie, e del rendere bene per male à nostri fratelli, e vadino facendosi prattichi con alcune ragioni viue, & efficaci, da indurre à questo legenti, per valersene poi nell'occorrenze, e bisogni. Si auuerta però, che per varij rispetti di seruitio di Dio non si deue intromettere alcun fratello della Congregatione à pacificar quelle nemicitie, che sono fondate nelle liti, e discordie ciuili mentre durano tali interessi: si sogliono bene abbracciare quando terminati detti interessi restasse radicato nell'animo d'alcuno qualche rancore, o, nemicitia. Similmēte non s'abbracciano discordie fra sole donne, ne anco quelle tra marito, e moglie. In oltre non s'hano da apprendere, se non vi fusse grande speranza di rimedio, quelle discordie, che hanno per fondamento qualche mala, & inuecchiata radice, come concubinato, o, giuoco, o, altro tal vizio, per esser questa impresa de' Padri spirituali, à i quali appartiene il

ne il curare le male affettioni dell'anime.

PARTE QUINTA.

Circa quello, che i fratelli deuono fare verso la Congregatione, & in essa.

XXIV. **A**ttendino tutti a frequentar la Congregatione in quei giorni, ne i quali si suol fare, cioè la matina di ciascun Sabato, e di ciascuna Domenica ordinariamente, e di tutte le feste del Signore, e della gloriosissima Vergine, che si guardano, e della festa de tutti i Santi, e di quelle de gl'Apostoli, che occorrono nel mercoledì; intendendo che questo è il particolar segno, & obbligo di quelli, che si fanno ammettere, & arrollare in essa Cōgregatione. E facciano con attentione, e deuotione gl'essercitij della meditatione, & oratione mentale, e della conferenza de' punti morali, e li ragionamenti, & altri essercitij soliti della Congregatione.

XXV. Si sforzino di venir tutti per tempo alla Congregatione, disoccupan.

pandosi in quell' hora per amor di Dio, e della gloriosissima Vergine sua Madre, e donandola a loro volentieri. Ma se ad alcuno occorrerà giusto impedimento, ne facci auisar' il Padre, o, il Prefetto, e mancandosi in ciò, si supplischi, nella Congregatione seguente.

XXVI. Benche le mortificationi, le penitenze, e gl'altri segreti della Congregatione deuno restar solamente tra i fratelli di essa, (eccetto se s'hauesse da informar' alcuno, che da douero pretendesse, e stessee in procinto d'intrarui di prossimo) nõ ripugna però a questo il condurre alla Congregatione qualche amico, che non sia di essa, per allettarlo co' l' buon' essempio ad intrarui, pur che si facci con licenza del Padre, o, del Prefetto.

XXVII. Circa il sedere nell' Oratorio non s'ha da mirare a sorte alcuna di precedenza, sì come ne anche nell'intrare, e nell'uscire, per fuggir ogni cerimonia, o, ambitione, e vedasi quelche circa il sedere si dice di più nel cap. 19. delle consuetudini al numero terzo; fuori poi vñno tal modestia, e componimento nell' andare,

andare, nel parlare, & in tutte le loro attioni, che ogn'vno ne possa pigliar buon' essemplio, e si conoschi il frutto fatto dentro con gl' essercitij spirituali .

XXVIII. Congregandosi i fratelli a posta per far' vn poco di riflessione sopra se stessi, e con l' allontanarsi per vn' hora, e mezza da negotij mondani concentrarsi meglio con Dio, seruino continuo silentio mentre stanno nell' Oratorio, attendendo ogn'vno à se, & astendendosi dal parlar tra loro, anco di cose spirituali, non che di mondane, curiose, e vane .

XXIX. Quando si fa la conferenza di cose spirituali, o, si tratta d' altro negotio, aspettino i fratelli d' esser interrogati, e non proponghino, ne rispondino, se non sono richiesti in vniuersale, o, in particolare . Ma se pur' alcuno di loro volesse per giusta cagione dire, o, proporre qualche cosa in Congregatione publicamente, non lo facci senza dimandarne prima licenza al Padre. Et auuertischisi nel dir li pareri di non pigliar' à disputare, o, ad impugnar le cose d' altri, e di non contendere: ma se
in

in qualche cosa fusse alcuno di contrario parere ad vn'altro, e gli paresse bene dichiararlo, rappresenti le ragioni modestamente, con carità, e con animo che la verità habbia il suo luogo, e si facci qualche è meglio, fuggendo il mostrare di voler solamente restar superiore nella sua opinione.

- X X X. Occorrendo ad alcuno andar fuori di Roma in viaggio lungo, ouero per fermarsi fuori lungo tempo, n'auisi prima il Padre, o, il Prefetto, & à suo tempo ne dimandi, o, facci dimandar licenza publicamente nella Congregatione, e pigli la sua patente dal Prefetto, e da gl'Assistenti, acciò se ne possa valere per esser'ammesso nelle altre Congregationi, & anco perche occorrendogli di ritornare sia riconosciuto, & accettato in questa Congregatione senza altro testimonio. Procuri anco nel luogo, oue starà, di offeruare quanto sia possibile le regole della Congregatione, e di fare gl'effercitij di essa. Hauendo poi da durar lungo tempo l'assenza, vada dando nuoua di se alla Congregatione qualche volta, e salutandola per lettere

lettere amoreuoli, ilche conuerrebbe che facesse almeno ogni sei mesi vna volta ; ma ricordisi di qualche verrebbe a perdere mancando per doi anni di scriuere, come di sopra si è detto nella parte terza al numero decimonono .

XXXI. Mentre nell' Oratorio si vanno radunando li fratelli vno de i Lettori deputati legghi qualche cosa in alcuno de' libri spirituali da assegnarsi dal Padre. Il medesimo facci mentre per qualche impedimento si tratteneffero gl'altri essercitij ordinarij in quel giorno.

PARTE SESTA.

Circa tutte le regole comuni, e particolari, e l'osservanza di esse.

XXXII. **T** Vtti finalmente habbino presso di se queste regole così comuni , come particolari , che sieguono , per poterle qualche volta riuedere, e rinfrescarsene la memoria . Le quali regole s' haueranno da leggere in piena Congregatione, cominciando quanto prima si potrà commodamente dopo

dopò fatta l'elettione de i nuoui vf-
ficiali, e seguitando tale lettione in
altri giorni ad arbitrio del Padre. E
finita vna volta la lettione di tutte
le regole, si ricominci da capo à ri-
leggerle tutte ne i giorni, che pare-
rà al Padre, se tanto si potrà fare
nelli sei mesi, che corrono da vna
elettione all'altra. E si dichiara,
che si come non s'intende che alcu-
no mancando nell'offeruanza di esse
incorra in peccato di sorte alcuna,
ne anche veniale, così offeruando-
le, oltre che hauerà l'aiuto effica-
cissimo alla vera vita spirituale,
acquistarà quel grande, e partico-
lar merito di più presso Dio, e la sua
gloriosissima Madre, à i quali sia
data lode per infinita secula seculo-
rum. Amen.

REGOLE PARTICOLARI

Per gl'Vfficiali della Congregatione
della gloriosissima Vergine
Assunta.

*Regole appartenenti al Prefetto della
Congregatione.*

- I. **I**L Prefetto sì come precede à gl' altri in grado, & vfficio, così deue procurare di precedere loro nelle virtù, e nella esatta offeruanza di tutte le regole.
- II. Abbracci il gouerno con molta carità, e procuri d'applicarsi con tutto lo studio, come à cosa di molto seruitio di Dio, e della beatissima Vergine, e sia sollecito in venir sempre per tempo.
- III. Deue consultare co'l Padre di essa Congregatione, e con gl'Assistenti suoi, tutte le cose particolari, che occorrono nel gouerno della Congregatione, o, siano pertinenti allo spirito de' fratelli, o, ad altro, prima di ordinare: e però ogni Sabato, o, Domenica in luogo opportuno ne tratterà con loro.

Quan-

I V. Quando occorrerà qualche cosa graue , nella quale si ricerchi maggior consideratione, e perciò sia necessario hauer' il parere di molti , potrà (così parendo al Padre) chiamar' oltre li doi Assistenti li Consiglieri, co i quali anco ogni primo Sabbatho del mese tratterà come procedano bene li fratelli , se s'offeruano le regole , e se vi è bisogno di qualche ordine per bene della Congregatione .

V. Dopò che alcuno farà intrato nella Congregatione procuri subito , che se gli dia il libretto delle regole .

VI. Quando saprà che alcuno de' fratelli sia infermo , douerà farlo visitare da i Visitatori de gl'infermi, o, da altro fratello , come gli parerà più conueniente , da i quali interderà poi li bisogni dell'infermo, procurando , che si facci con esso quel che si contiene nelle regole comuni al numero decimoottauo .

VII. Morendo alcuno de' fratelli ha-uerà cura di fargli quanto prima fare li debiti suffragij , conforme al numero decimonono delle regole comuni .

Quan-

V III. Quando s'hauerà da fare qualche ordine, o, per via di decreto in scritto, o, in altro modo, procurerà co'l Padre, e con gl'Afistenti, che si raduni la Congregatione segreta, nella quale si donerà deliberare, e decernere, quanto sarà ispediente; & appresso quando sarà cosa, che conuenghi esser publicata, & confermata nella Congregatione piena, si proporrà in essa la deliberatione, o, decreto fatto dalla segreta, acciò con gratia del Signore qualche si farà deliberato, o, decretato, s'offerui tanto meglio.

I X. Al Prefetto tocca dire prima della Congregatione le solite preci, e Litanie della Madonna; prima della meditatione l'oratione, *Actiones nostras*; e finita la meditatione intonar' il *Deprofundis*, durante il mese della morte di qualche fratello defonto; dopoi intonar' il *Magnificat*; e dopò esso dire l'oratione *Famulorum tuorum*; & al fine della Congregatione il cominciar', e proseguire insieme co i fratelli la *Salve Regina*, o, l'*Alma Redemptoris*, o, l'*Aue Regina Cœlorum*, o, il *Regina Cœli*, con li versetti, e l'oratione di

ne di quel tempo : così anco il cominciare le preci , gl'hinni , i salmi , e dire tutte l'orationi, e litanie solite dirsi per la distributione de' Santi, prima, e dopò l'ammissione de' nuoui fratelli, e nelle loro introductioni , prima , e dopò le Congregationi segrete, e dopò l'adoratione della Croce il giorno della disciplina: Et il far l'vfficio quando si recita l'vfficio de' Defonti, con dir le preci , e l'orationi : il far l'vfficione i matutini tenebrofi, e nelle hore delli tre giorni della settimana santa, e similmente dir le preci, e l'orationi in vltimo : il far l'vfficio nel vespero della vigilia dell' Assonta, con dire le orationi : li quali vfficij tutti si denono da lui fare co' i rochetto, se è Prelato. Però conuiene, che per tutte le sudette attioni, & altre simili, che possono occorrere, si prepari a' suoi debiti tempi, riuendendo prima tutte le cose, che gli tocca dire, & operare, per far l'vfficio nel conspetto di tutta la Congregatione compitamente.

Regole delli doi Assistenti .

I. **L'** Vfficio delli doi Assistenti è assistere al Prefetto, & aiutarlo nel gouerno della Congregatione, e però deuono seder' vicino à lui, cioè il primo, che è togato, alla destra, & il secondo alla sinistra. E quando manca il Prefetto il primo Assistente supplisce nel gouerno in suo luogo; e mancando anche il primo Assistente supplisce il secondo, nel qual caso haueranno l'istessa autorità, e l'istesso obligo d'osservar le regole del Prefetto.

II. Procurino d'esser molto esemplari nelle virtù, & esatti nell'osservanza delle regole tutte.

III. Deuono gl'Assistenti esser' affectionati al buon gouerno della Congreg. e diligenti nel venir ad essa per l'esempio de i fratelli, e per aiutar' il Prefetto nelle cose occorrenti.

IV. Quando danno il lor voto lo facciano con ogni modestia, e senza passione, hauendo risguardo al seruitio di Dio, e della beatissima Vergine, & al bene della Congregatione: e quello, che si farà trattato co'l Pre-

fetto, o, determinato, lo terranno segreto, tanto co' i forastieri, quanto co i fratelli, essendo vfficio del Prefetto il publicare, quando sia necessario, le determinationi, & altre cose, che si fanno.

V. Sappino che da se non possono ordinar cosa alcuna, e quando occorrerà loro di proporre qualche cosa per promouere gl'altri in spirito, o, per aiuto della Congregatione, o, dell'opere, ch'essa hà abbracciate, la potranno rappresentar al Padre, o, al Prefetto, rimettendosi a loro (dopò hauerla rappresentata) in tutto qualche nel Signore determineranno.

VI. Deuono anco gl'Assistenti andar ricordando al Prefetto le cose concernenti il gouerno della Congregatione.

VII. E perche gl'Assistenti si sogliono anch'essi deputar istruttori di quei, che desiderano esser ammessi alla Congregatione, & anco hanno cura di visitar vn rione di Roma per vno, deuono offeruar ancor essi qualche si dispone nelle regole particolari de i consiglieri alli numeri sesto, e settimo, a questo proposito, e più

e più pienamente nelle regole degli visitatori di detti rioni, & di detti istruttori .

Regole del Segretario della Congregatione .

I. **I**L Segretario sarà presente à tutte le attioni della Congregatione , così publiche , come priuate , e segrete . Scriuerà nel libro assegnato , o , da assegnarsi à quest'effetto , le cose , che si faranno . Hauerà vn'arca , o , scrinio ferrato con chiauue , oue riporrà tutte le cose del suo ufficio ben tenute , & ordinate , accioche facilmente si possino ritrouare ogni volta , che bisogagnaranno , e poi anche consegnarsi al suo successore . Si ricorderà del segreto , oue sarà di bisogno ; onde non ragionerà con alcuno delle cose determinate , o , da determinarsi in Congregatione , nè mostrerà scritto alcuno senza ordine , o , saputa del Padre , o , del Prefetto .

I I. Hauerà doi altri libri , vno piccolo , & vno grande : il piccolo seruirà per notarui , li nomi , cognomi , patrie , e professioni di quei , che faran-

no ammessi alla Congregatione tanto dopò la probatione di tre mesi, quanto in virtù di patenti, o, d'altra certa notitia che venghino da congregationi di fuori, e vi notarà il giorno dell'ammissione, ma se si saprà, che alcuno ammesso alla probatione con patente di fuori, massime di paese lontano, sia per fermarsi poco in Roma, non douerà scriuerlo nelli libri, ne meno nella tauoletta de' frequentanti, se bene si lascerà frequentare: e seruirà anco questo libro piccolo per poter poi in capo d'un'anno cauar da esso, e trasportar al sudetto libro grande li nomi, cognomi, patrie, professioni, e giorni d'ammissione di quelli, che haueranno veramente per detto anno frequentato la Congregatione come si conuiene: e nel medesimo libro grande terrà conto di quei, che moriranno, e di quei, che mutaranno stato. Inoltre terrà vn libretto piccolo per notarui li fratelli, che partiranno, specialmente quelli, che verisimilmente non sono per ritornare.

- I I I. Scriuerà le lettere, che occorrerà scriuerfi in nome della Congregatione, e farà le patèti à i fratelli, che
anda-

andaranno fuori, sigillando le vne, e l'altre co'l solito sigillo della Congregatione, tutto però con l'ordine del Padre, e del Prefetto, & hauerà sempre vn registro delle cose di momento, particolarmente de i decreti, che si faceffero, delle dette patenti, che si spediranno per fratelli, che partono, e di quelle, che si portaranno da altre Congregationi, e della ricognitione, che di queste sarà stata fatta nella nostra.

I V. Hauerà vn Vicesegretario, che l'aiuti nello scriuere, e che in sua assenza possa assistere in suo luogo; ma questo Vicesegretario non hà da esser presente alle consultationi, se però qualche volta altro non giudicassero ispediente il Padre, & il Prefetto.

V. Farà che nell'Oratorio vi sia all'entrar della porta da vna banda vna tauoletta co i nomi, e cognomi di quei, che frequentano la Congregatione, e trà li banchi, e la porta della sagrestia, vn'altra da collocaruisi da i sagrestani de i frequentanti, che non sono Sacerdoti, per poteruisi segnare per la communione: & anco sia nella segrestia, o, in altro luogo

- commodo, & opportuno, la bolla della erectione della Cõgregatione.
- V I. Hauerà cura di legere ogni Sabato le indulgenze plenarie, & altre notabili, che nella seguente settimana si possono guadagnare da i fratelli della Congregatione, & anco à suo tempo le regole, e tutte l'altre cose, che occorrerà leggerfi in Congregatione.
- V I I. Sarà cura sua il chiamar li fratelli ad vno ad vno per ordine, e per nome, e cognome, per andar'à pigliare le cartelle de i Santi quando si distribuiranno; e di chiamar'anco nel fine delle Congregationi delle Domeniche per nome, e cognome quelli, che s'inuitano per andar la mattina del venerdì seguente à visitar l'hospedale, auuertendo che fiano fratelli all'hora presenti in Congregatione.
- V I I I. similmente hauerà cura di far le liste de i fratelli, che haueranno da far l'hore loro tanto per l'oratione delle quarant'hore, che si mette in Chiesa nelli tre vltimi giorni di Carneuale, quanto per l'espositione del santissimo sacramento, che si fa nell'Oratorio per tutto il giorno della

della Pentecoste ; facendo, che la lista , che serue per la Domenica in Quinquagesima, serui anco per il Lunedì, & per il Martedì seguenti ; e tenendo risguardo , che certe hore più scommode venghino assegnate à quei , che habitano manco lontano . Et ha da auuertire , che questa lista si troui affissa nell'Oratorio almeno la matina del giorno precedente .

IX. La matina, nella quale s'hauerà da fare l'elettione del prefetto , e degl' Assistenti farà trouar praparate sopra la tauola del Magistrato le piccole cartelle bianche , nelle quali si suole scriuere da ciascun fratello il nome di quello che elegge , e queste in tanto numero , quanto giudicherà necessario acciò non venghino à mancare , così anco penne , calamari , e poluerini à bastanza .

X. Fasa diuerse altre cose , che lle occorrenze delle attioni mostraranno appartenere al suo vfficio , e che anco gli faranno accennate dal Padre , o dal Prefetto .

Regole de' Conseglieri della Congregatione.

- I. **L**'vfficio de i Conseglieri sarà aiutar co'l loro consiglio, & opera il Prefetto nel carico suo, per il che conuiene, che siano molto zelati del seruitio di nostro Signore, e della beatissima Vergine, & anco del buo progresso, & aiuto spirituale della Congregatione. Saranno anche molto vniti co'l Prefetto, e tra di loro con fraterna carità.
- II. Procuraranno in tutte le cose appartenenti alla Cōgregatione e nell'osservanza delle Regole, di esser i primi, acciò gl'altri mossi dal loro essemplio siano diligenti.
- III. Ogni volta, che dal Padre, o, dal Prefetto saranno chiamati à consulta, si mostrino pronti ad andarui, e dichino con semplicità il parer loro; e quando vi fusse dispartere, ciascuno dichi le sue ragioni senza toccar, o, riprendere alcuno, e bisognando rifiutar quelle de gl'altri, lo faccino in modo, che nō diano segno di contraddittione, ma solo di confermare quello, ch'essi giudicano cōueniēte.

Occor-

- I V. Occorrendo ad alcuno di loro qualche cosa gioueuale per il bene vniuersale della Congregatione, la potrà proporre priuatamente al Padre, o, al Prefetto, rimettendosi poi à quanto essi nel Signore determinaranno.
- V. Auuertischino di tener celato quel che si tratta nelle consulte non solo con quei, che non sono della Congregatione, ma anche con gl'istessi fratelli.
- V I. Quando sarà assegnato loro per ragione dell'vfficio di Consigliero alcuno di quelli, che dimandano d'entrare nella Congregatione, accioche l'instruiscino, habbino particolar cura d'instruirlo, e d'indirizzarlo bene nelle cose appartenenti à detta Congregatione, e riuedino con diligenza le Regole particolari degli istruttori, procurando di offeruarle puntualmente.
- V II. Ciascuno dopo, che hauerà hauuta dal Segretario delle paci la nota del Rione, che ha da visitare, e delle Parochie di esso, e de Curati, à i quali hauerà da parlare, per potersi informare di essi Curati delle discordie, o, nemicitie, che sono nelle
- B 6 loro

loro parochie, procuri di effeguir quanto prima, e con ogni esatta diligenza cioche si cõtiene nelle Regole Particolari de' visitatori de' Rioni, poiche questo vfficio di visitare è proprio, e peculiare delli dodici Consiglieri, e delli doi Assistenti.

Regole de' i Sacerdoti deputati per dir le Messe nella Congregatione.

- I. **S'** Accordino fra loro circa il dire vno la prima Messa auanti la Congregatione, e l'altro la seconda dopoi. E chi ha da dir questa procuri d'andar si à vestir tanto presto, che subito finita la Congregatione possa vscir' à dirla.
- II. Procuri d'esser molto diligente nel venire quello, à chi toccherà de dire la prima, acciò per la sua tardanza non petischi tutta la Cōgregatione.
- III. Se ad alcuno taluolta occorresse qualche difficoltà, ò, impedimento, (quale però deue sempre procurar di fuggire), siche non possa essere in tempo à dir la Messa, che gli tocca, all'hora premissa, vfi diligenza in auuertirne il Sacerdote compagno, o vero i Sagrestani.

Regole del Segretario delle Paci.

- I. **I**L Segretario delle Paci deue ordinare, e disporre tutto ciò, che può condurre à buon fine quest'opera di tanto seruitio di Dio; per il qual'effetto ha da tener' in ordine alcune liste, oue siano notati li nomi di tutti li Curati di ciascun Rione, e subito fatta l'elettione de i nuoui vfficiali nella Congregatione, assegnerà à ciascuno delli Assistenti, e Consiglieri, quel Rione, che gli è più commodo, con la sua lista, informando ciascuno in particolare dell'vfficio, che deue fare con li Curati.
- II. Quando alcun negotio di qualche pace sarà cominciato, informarà il Visitatore del Rione, nel quale habitano le parti, di quanto si è fatto, e di qualche si spera, accioche il Curato possa hauer sodisfattione.
- III. Nel consegnar queste liste alli Visitatori ricorderà loro la presta effecutione della visita, la quale fatta douerà ciascuno di essi dar' al Segretario vna diligente nota di quanto hauerà trouato, e se vi è alcuna nemicitia.

Deue

IV. Deue tener' vn libro , nel quale noti le relationi fatte da i Visitatori delli Rioni , secondo che le cose ricercaranno. Di più deue tener' vn'altro libro , nel quale noti le nemicitie , che sono state prese à trattare dalla Congregatione per l' effetto delle Paci , con specificarci il nome di chi l'ha proposte , li nomi , e cognomi delle parti , le cagioni delle discordie , à chi è stata data cura di trattar tal pace, finalmête il progresso di tutto il negotio , e come si sia terminato : quando però la cosa ricercasse segreto non si scriuerà quello , che non si deue sapere , ma si dirà solo quello , che si deue dire.

V. Non essendo seruitio di Dio che i fratelli della Congregatione piglino à pacificare qualsiuoglia discordia, è necessario , che quando sarà presentato alla Cōgregatione qualche memoriale per trattar' alcuna pace , si auuertischi se è di quelle , che si possono abbracciare conforme à quanto sta steso nella quarta parte delle Regole comuni al numero 23. Poi il Segretario consulterà co'l Padre, o, co'l Prefetto circa il soggetto , che si stima à proposito
per

per quella impresa, e lo ricercherà in nome della Congregatione, pregandolo di volerli impiegare in quell' opera con la diligenza, carità, e prudenza, che si conuiene.

V I. Vadi offeruando certi tempi, e congiunture à proposito per muouere gl'animi indurati, come la settimana sãta, qualche Giubileo straordinario, e simili, & in questi tempi ricorderà alli fratelli, ch'haueranno per le mani simili casi, di far nuouo sforzo. Deue anco procurar d'hauere alcuni libri, che trattino di questa materia.

VII. Elegghisi vn'in Vicesegretario à suo modo, quale giudichi atto ad aiutarlo, & supplire in occasioni di qualsiuoglia suo impedimẽto, & che sia habile à succedergli quando esso lasciasse l'vfficio, e per tal fine lo vada instruendo in tutte le cose à quello appartenenti.

Regole per li Visitatori de i Rioni.

I. **S** Vbito, che ciascuno delli Assistenti, e Consiglieri haurà hauuta lista del suo Rione, douerà andar à trouare li Curati delle parochie di esso,

esso per intendere da loro, se nel distretto di quelle fusse qualche nemicitia, o, discordia, nella quale hauesse per bene d'esser' aiutato dalla Congregatione: e questa visita la deuono far quanto prima.

II. Per far bene quest'vfficio sappiano quali sono quelle paci, che la Congregatione suol'abbracciare, e quali nò, conforme à quelle ne sta steso nella quarta parte delle Regole comuni al numero 23. accioche proponendosi alcuna di quelle, che la Congregatione non può abbracciare, se ne possa far scusa con li Curati.

III. Procurino di trattar con li Curati con ogni termine di rispetto, e sommissione, offerendo loro l'opera della Congregatione, quando giudichino, che possa essergli di aiuto, mostrando di sapere qualche altre volte si è trattato con essi, o, fatto nelle loro parochie in questa materia; in somma parlino con detti Curati in modo, che non si possino offendere, poiche la Congregatione solamente pretende solleuarli quando vogliono, e n'habbino bisogno, e perche taluolta la qualità delle dif-

cor-

cordie non comporta che i Curati s'intromettino in quello .

IV. Parlino anche à i Curati di maniera , che non mostrino di pigliarsi il negotio in tutto , e per tutto sopra le spalle della Congregatione , ma solamente per aiuto , e per co-operatione con loro , acciò essi Curati non s'habbino per ciò à ritirar dal negotio , ne di qualche per impossibilità non s'effettualse dalla Cōgregatione venghi da essi buttata la colpa nella Congregatione sola .

V. Quando qualche Curato darà notizia d'alcuna discordia , procurino di notarfi esattamente i nomi , cognomi , patrie , habitationi , professioni , & altre qualità delle persone , che s'hanno da pacificare ; e sopra tutto vedino di pigliar nota quanto più piena sia possibile di tutto il fatto , e delle circostanze di esso , che sono necessarie per poter negotiar bene le paci . Procurino anco d'intendere se sin'all'hora sia stato fatto ufficio alcuno intorno à tali paci , da chi , in che tempo , e qualche se ne sia ritratto : e se li Curati fanno persona alcuna , che potesse muouere le parti

parti à pacificarfi, acciò la Congregatione possa con l'autorità de' soggetti che sono in essa, pigliarla anche per mezzana.

V I. Se dicono i Curati, che non vi è cosa alcuna, ricordino loro, che nelle occorrenze facciano motto al Padre tale nella Casa professà di Giesù che ha cura della Congregatione.

V II. Vedranno di sapere se nelle parochie sono i medesimi Curati, che si daràno in nota dal Segretario delle paci, & essendosi mutati, piglieranno i nomi, e cognomi di quelli, che all'hora vi saranno, per darli al detto Segretario.

V III. Finite le sudette diligenze faranno in vn foglio la relatione di quanto hauranno esseguito, e trouato in ciascuna parochia, nella forma seguente. Io N. alli tanti di tal mese visitai, e parlai al Curato della tal parochia, che si chiama di tal nome, e cognome, e mi disse, che nella sua parochia non v'è nemicitia alcuna; ouero, m'ha data notitia d'vna nemicitia tra il tale, & il tale, senza dir'altro della nemicitia per all'hora, riseruandolo ad vn'altro foglio separato: soggiungerà se il Curato hauerà

hauerà gradito l'vfficio fatto seco in nome della Congregatione; se haue-
rà detto, che quando vi sarà qual-
che cosa farà motto al Padre della
Congregatione, e se hauerà detta
qualche altra cosa a proposito di tal
vfficio. E così andaranno stendendo
la relatione, e continuando di paro-
chia in parochia co'l medesimo or-
dine.

*Regole per li fratelli, che saranno deputati
à trattar le Paci.*

- I. **A** Ccioche quei fratelli, à i quali
dalla Congregatione sarà da-
to carico di trattar le paci, s'appli-
chino con maggior feruore à tal'im-
presa, deuono considerare, che que-
sta è vna delle principali opere, che
nel christianesimo s'essercitino, à Dio
tissima, à tutto il corpo di Santa
Chiesa vtilissima, & à loro di gran-
dissimo merito nel cospetto del Si-
gnore, poiche sono fatti degni d'es-
ser chiamati Beati, e figliuoli di
Dio.
- II. Si persuadino anco essere questa
santa opera molto difficile, e che in
quelli, che la maneggiano, richiede
grand'

grand'amor di Dio, e del proſſimo, e granpatienza, in ſentir dalle parti offeſe molte coſe, che non vorrebbono. Però procurino d'apparecchiariſi prima con qualche oratione, e pia opera, acciò nō ſiano colti dalle difficoltà alla ſprouiſta, & in luogo di pacificar' altri eſſi medeſimi riportino qualche amaritudine d'animo.

III. Non ſi penſino d'hauer'eſſeguita la loro commiſſione, & vfficio col parlare, & andare vna ſola volta, ma ſi proponghino l'effetto, non cedendo, ne reſtando di paſſar'auanti ad ogni intoppo, difficoltà, o, negatiua, anzi inſtino, importunino, penſino, interponghino mezzi, e ragioni con generoſità, e ſollecitudine, come farebbono in coſa di ſuo proprio intereſſe, anzi come in negotio di Gieſù Chriſto, ſiche facendo quanto potranno non habbino d'hauer ſcrupolo d'hauer tolta la cura ad altri, i quali imprendendola l'hauerebbono forſi condotta à miglior fine con la loro diligenza, e carità.

IV. Si ricordino, che vagliono aſſai à muouere gli animi certe congiunture particolari di proſperità, o, d'allegrezza,

grezza, come di nozze, di primi figli, di qualche dignità ottenuta per se, o per i suoi: ma molto più le congiunture d'auuersità, come persecuzioni, liti, prigionie, infermità, morti, e simili. sono anche opportuni, come altroue si è accennato, i tempi della settimana santa, di Giubilei, e d'altre deuotioni particolari: onde è bene star' auuertiti in simili contingenze, per veder di spuntar' in esse le difficoltà trouate in altri tempi.

- V. Se bene la Congregatione ha per istituto il procurar pace, & accordar discordie tra i prossimi, nō dimeno pche nō è seruitio di Dio, ne per altri rispetti conuiene che abbracci l'impresa di certe sorti di nemicitie, e discordie indifferentemente, si come più à disteso si è notato nella parte quarta delle regole comuni al numero 23. Sarà bene anzi necessario, che i fratelli à simile negotio deputati dalla Congregatione vedino accuratamente, & si formino bene nella memoria quanto nel sudetto luogo delle Regole sta disteso, e che quando s'accorgeranno, che le nemicitie siano di quella sorte, si scu- sino con bel modo presso di quelli, che

che n'haueranno proposto il maneggio, facendone prima motto co'l Segretario delle paci per miglior'indirizzo del negotio, e per andar' in esso con maggior vnione.

V I. Non si metta nissuno de' fratelli deputati per trattar paci, specialmente per carcerati, a dar fede autentica, o, poliza, o, relatione in qualsiasi modo, della durezza d'vna parte, onde l'altra (volendo) se ne possa seruir' in giuditio, e ciò, per euitare molti inconuenienti, che ne possono seguire: ma se a bocca ne sarà richiesto dal Gouvernatore, o, da altro capo di tribunale principale, potrà in voce solamente dirgli la verità del trattato con quella circospezione, che bisogna, per non nuocere indirettamente a veruno: prima però farne motto co'l Segretario delle paci, il quale lo comunichi anch'esso co'l Padre, o, co'l Prefetto, per meglio risolvere qualche conuenghi. E perche alcuni solo per questo fine, sapèdo l'ostinatione dell'auuersario, vengono ad instare che si tratti la pace, è bene dal principio chiarirli, acciò non facciano operar li fratelli in vano, & essi poi non ottenen-

tenendo l'intento sentino disgusto maggiore.

VII. Nel procurar la pace non si cooperi mai ch'vno sia leuato da vna casa, luogo, vfficio, essercitio, o, cosa simile, la quale facendo pregiudicio con danno, o, dispiacere, può porgere occasione di querela della Congregatione.

VIII. E anche molto necessario per trattar bene simili negotij, e con reputatione della Congregatione, che i fratelli s'informino prima molto minutamente, e con ogni certezza del fatto, e della natura, e condizioni delle parti, acciò possino meglio destreggiar con esse, alche anco aiuterà il non voler'astrettare l'impresa, quando questo può patir dilatione; ma con ogni maturità, e longanimità procurar di condurla a buon fine.

IX. Finalmente si ricordino d'offeruar la Regola tanto importante della segretezza, cioè, che non solo non manifestino ad altri fuori di Congregatione li negotij, che essi trattano, ma ne anco con gl'altri fratelli, eccetto con quei, che per loro aiuto gli saranno dati dalla Congregatione, o

ne, o, elsi si pigliaranno .

Regole per quelli , che desiderano eſſer riceuuti nella Congregatione .

- I. **Q** Velli, che fanno istanza d'esser ammessi alla Congregatione, lo faccino con vn memoriale; nel quale si notino i nomi, cognomi, patria, professioni, e luoghi delle loro habitationi non siano minori di vinti anni; non siano scolari del Collegio, oue sono altre Congregationi; siano nobili in quel grado, che si ricerca; siano presenti, & habbino stanza continua in Roma, ouero probabilmente si sappia, che vi si fermeranno per qualche anno; habbino anco certi particolari requisiti, che dalla Congregatione vègono rimessi, e confidati alla prudenza, e segreto del Padre: e se fussero persone, delle quali non s'hauesse già piena notitia, almeno da alcuni della Congregatione, o, da Padri della Compagnia di Giesù, si commetta ad vno o, a doi della Congregatione (secondo che alla consulta segreta parerà meglio) che s'informino con certezza se concorrono in essi le qualità requi-

requisite, accioche concorrédoui, & essendo giudicati a proposito per la Congregatione, si riceuino alla probatione. Prima d'ammetterfi alcun fratello d'altre Cōgregationi à questa sia molto ben riconosciuta la sua patête, ouero la persona istessa, massime se è di certi paesi lontani, procurandosi d'hauer certezza, che cōcorrino in lui le qualità requisite per esser fratello della nostra Congregatione. Prima dell'ammissione tutti faccino la confessione generale de i peccati commessi in tutta la vita loro, con quel Confessore, alquale haueranno più deuotione; e se già l'haueffero fatta poco tempo prima, potranno farne vn'altra da quel tempo inanzi, e non sarebbe loro se non di grandissimo utile il far'anco prima per alcuni giorni gl'effercitij spirituali, che si costumano nella Compagnia di Giesù, se si sentissero inclinati a farli. Inoltre prima d'esser'ammessi habbino frequentata almeno per tre mesi la Congregatione, e siano ben'informati, & instrutti di ciò che si suol fare in essa, & di ciò che doueranno offeruare, mostrandosi loro le presenti Regole, acciò le

considerino bene, e si risolvino se possono, e vogliono far' il contenuto in esse, di che haueranno cura li doi Assistenti del Prefetto, o, almeno vno di loro, o, vno de i Consiglieri, o, altro, che sarà a ciò deputato dalla Congregatione segreta. Sappino però che durante li detti tre mesi della probatione non è permesso loro il votar nelle elettioni, ammissioni, o, altro negotio, che in Congregatione si tratti. Quando poi haueranno da esser' ammessi, faccisi prima da i loro istruttori, & in assenza loro, quella piena, e compita relatione, della quale si tratta nelle Regole particolari de gl'istruttori; & hauendosi da procedere all'atto dell' ammissione, questa si facci co'l consenso della maggior parte de' fratelli presenti in Congregatione cō voti segreti, & in assenza di quelli, che si trattarà d'ammettere, & accettandosi all'hora, s'introduurrano poi nella seguente prima Congregatione. Circa alcuni altri particolari vedasi il contenuto nel Cap. XX. delle Cōsuetudini.

II. Li Prelati sono talmente priuilegiati, che senza obligo di probatione, e

ne, e senza passar per altro, basta che significhino al Padre, o, al Prefetto il loro desiderio d'entrar nella Congregatione. per esserui ammessi.

Regole per gl'Instruttori di quei, che desiderano entrar nella Congregatione.

I. **Q** Vando il Padre consegnarà ad vno, o, più fratelli alcun memoriale di persona non conosciuta, che desideri entrare nella Congregatione, deuono con ogni diligenza informarsi delle qualità di quel tale, e riferir quanto prima nella Congregatione segreta quell'informatione, che n'hauranno hauuta, acciò si possa pigliar resolutione se conuiene proporsi, o, nò quella persona in Congregatione a fine d'esser' accettata alla probatione: e per quest'effetto vedano qualche si contiene nella Regola precedente a questa.

II. Accettati che saranno alcuni alla detta probatione, doueranno gl'instruttori durate il tempo della probatione procurar che faccino tutto qualche si contiene uella detta Regola precedente a questa, specialmē-

te la confessione generale nel modo che iui si dice.

II I. Mostrino loro tutte le Regole comuni, e particolari, e le consuetudini della Congregatione, & gliele inculchino più volte, cou dichiarar loro quelche non intendessero bene, acciò si risoluino se possono; e vogliono offeruarle, & in somma l'instruischino di tutto quello, che doueranno fare tanto durante la probatione, quanto dopò l'ammissione.

I V. Haueranno anche cura d'instruirli bene di tutto quello, che haueranno da fare il giorno dell'ammissione, & il giorno, ch'hauranno da esser' introdotti, che sarà quello della Congregatione immediate seguente alla Congregatione, nella quale si sarà fatta l'ammissione, per il qual' effetto conuerrà, che gl'instruttori e gl'instruendi riuieghhino accuratamente la sudetta regola precedente a questa, & il Cap. 20. delle Consuetudini.

V. Procurino che quelli, che da loro s'instruiscono, imparino il modo di raccomandarsi a Dio la matina, e di far l'essame della coscienza la sera, conforme alli punti nel fine di questo

questo libretto stampati , & anco di fare l'oratione mentale , e di viuere christianamente .

V I. Habbino cura d'auuifar'al Padre, & al Prefetto quando sarà finito il tempo della probatione .

VII. Quelche hauerà da offeruare cialcun'instruttore quando s'hauerà da fare l'ammissione della persona instrutta da lui, accioche i fratelli nel votare possino sodisfar'alle loro coscienze è questo. Primo auisarà l'amittendo', che eschi dall'Oratorio. Secondo, dirà ad alta voce, come il tale (dicendo il suo nome, cognome, patria, stato, e professione) fu tanto tempo fa riceuuto dalla Congregatione segreta alla probatione, & esso gli fu dato per instruttore ; come ha procurato d'instruirlo conforme alle Regole al meglio, che ha potuto; come è finito il tempo delli tre mesi stabilito per la probatione ; come esso instruttore ha offeruato , che quel tale ha in tutto detto tempo di tre mesi frequentato non solo la Congregatione , ma anco il santissimo sacramento nell'Oratorio , come ha mostrato buon spirito; come gli par' assai ben'instrutto delle Regole del-

la Congregatione, e di tutto quello, che come buon fratello di essa è obligato di fare; come mostra buona, e risoluta volontà di metterlo in esecuzione; come in particolare mostra animo di frequentare; e come non ha impedimento ordinario per tale frequentatione; come crede che sia per fermarsi lungo tempo in Roma; e come per tutte le cose sudette esso veramente crede che sia meritevole d'esser' amMESSO per fratello della Congregatione, e ne spera frutto. Potrà nondimeno l'instruttore usar questi ricordi come, e quanto parerà alla prudenza sua. Terzo dopo che sarà ballottato, & amMESSO, e la Congregatione sarà finita, douerà esso instruttore fargli sapere come la Congregatione l'ha amMESSO, e che nella Congregatione seguente sarà introdotto nel modo solito contenuto nelle consuetudini al capo ventesimo circa il ricevere nuoui fratelli, e che comunicandosi quella mattina dell'introduktione nella Messa della Congregatione, sia la prima, o, la seconda, guadagnerà indulgenza plenaria. Quarto nella congregatione seguente dopò fatta

fatta l'oratione mentale farà di nuouo vscire dall'Oratorio l'ammesso , (se ci sarà) e ricorderà al Padre l'introduzione da farsi di lui , e comandando così il detto Padre vscirà lui ad introdurlo , & alla porta lo riceueranno li Sagrestani per accompagnarlo , e guidarlo alle altre azioni , e ceremonie solite farsi in simili occorrenze , come si vede nelle Regole particolari de Sagrestani al numero 6. e nel sudetto capo 20. delle Consuetudini : circa il riceuere nuoui fratelli .

Regole de i Sagrestani della Congregatione .

I. **L**I Sagrestani hanno d'hauer cura dell'Oratorio , e di tutte le cose , ch'appartēgono all' vso di quello : onde procuraranno d'esser sempre i primi a venire , & almeno vna mezz'hora auanti il tempo deputato alla Congregatione , acciò possino preparare ciò che è necessario per la Messa .

II. Haueranno cura , che sia accomodato l'altare , & i paramenti secōdo le feste , o , ferie correnti , ouero se-

condo gl'vfficij, e funtioni da farfi.

II I. Otto giorni prima della communion generale finita la Congregatione auifaranno tutti per se stelfi, o per mezzo del Padre, come la domenica fequente farà la prima del mefe, acciò s'apparecchino alla communion.

I V. Haueranno anche cura di preparar le cartelle de'Santi del mefe, e che per la Congregatione del fabbato più vicino al principio del nuouo mefe fiano preparate da poterfi diftribuire a i fratelli, e fi portino da vno di elfi in vna tazza d'argento, precedenti il Sacerdote, che hauerà celebrato, con la Croce, e doi altri Sagrestani alli lati di effo sacerdote con candelieri, e lumi accesi, collocandofi il tutto fopra la tauola del magiftrato, e co'l medefimo ordine finita la diftributione fi riporti la croce in fagrestia.

V. Cura loro farà il preparar le cofe neceffarie per buffolare quando per l'ammiſſione de nuoui fratelli, o, per l'elettione de gl'vfficiali, o, per altro negotio occorrerà farfi buffolatione, e l'andar'attorno con le ballotte e con le buffole.

Sarà

VI. Sarà anche ufficio loro il riceuere presso la porta i fratelli nuouamente ammessi, & il condurli a far l'oratione dinanzi all'altare, e l'accompagnarli alla banca del magistrato per il solito abbracciamento, pigliandoli in mezzo doi di loro.

VII. Hauerāno similmente cura d'auuertir con tempo i fratelli, che hauerāno da dire lettioni in tutti gl'ufficij, ch'occorrerà farsi nella Congregatione, e d'andarli a pigliare per condurli al leggio, e di ricondurli poi alli loro luoghi in mezzo de' doi di essi, offeruando in particolare quanto si dice nelle Consuetudini al capo 6. delli diuini ufficij.

VIII. Siano vigilantissimi nel mettere per tempo tra il capo superiore delli banchi, e la porta della sagrestia, la tauoletta con li nomi, e cognomi de' fratelli frequentanti non Sacerdoti, per la comunione da tenersi alla prima Messa, auuertendo, che quando si vorrà mettere la pisside con le particole sopra l'altare per l'offertorio, sempre vi siano tante particole più del numero de' fratelli segnati, quanti verisimilmente s'immaginaranno che dopò l'offertorio possino so-

pragiongere fratelli per comuni-
carsi, & in ciò più tosto inclinino al
più, che al meno. Il medesimo si fac-
ci per la comunione da tenersi nel-
la seconda Messa dopò la Congrega-
tione. Et i medesimi Sagrestani ogni
giorno di comunione tanto parti-
colare, quanto generale, faccino le
liste de tutti li fratelli, che si saran-
no comunicati, e le diano nel fine
del mese al Padre.

I X. A suo tēpo tenghino cura di pre-
parar le candele per la festa della
Candelora, e le palme, & oliue per
la Domenica delle Palme.

X. Terranno cura che si facci, e tenghì
vn libro, nel quale siano molto spe-
cificatamente inuentariate tutte le
cose della Sagrestia, e dell'Oratorio
per minime, che siano: & ogui volta,
ch'intraranno i nuoui sagrestani, &
vsciranno i vecchi, si riueda detto
inuētario con interuento di tutti es-
si, e di doi altri fratelli da deputarsi
dal Padre, e dal Prefetto, con farui
aggiungere ogni cosa fatta, o, dona-
ta, o, capitata di nuouo per l'vso del
culto diuino, o, della Congregatio-
ne, che non vi fusse scritta.

Regole per li Portinari .

- I. **S** Aranno li primi a venire per aprir l'Oratorio, e per hauer cura che sia scopato, e polito, & i banchi spolverati .
- II. Terranno il loro luogo vicino alla porta , e ricorderanno a quei , che vengono, che nella tauoietta de' nomi de' fratelli frequentanti mettono il segno al nome loro. Procuraranno di più , che nel sedere ne i banchi i fratelli si vadino tirando in alto verso l'altare, e s'vnischino bene , acciò venendo gl'altri trouino luogo sbriгато , senza hauerli a far motiuo de disturbo nell'arriuo di ciascuno .
- III. Procurino che non entrino nella Congregatione se non i fratelli , e quelli , che n'haueranno particolar licenza dal Padre, o, dal Prefetto , e che nissuno entri con arme. E se talvolta qualche forastiero s'ingerisce, & entra nell'Oratorio per voler vedere qualche si fa, è cura di essi Portinari (hauendo risguardo alla qualità della persona) con bel modo auisarlo, che eschi fuori, o, pur dissimulando per vna volta sola , e lasciarlo

stare, massime essendo persona di qualche consideratione, e non hauendosi da trattar' in Congregatione alcun negotio segreto, o, da farsi attione, alla quale disconuenghi la presenza de' forastieri: ma se l'istesso continuasse à venire, si costuma, che i Portinari gli dichino la seconda volta con libertà, e con modestia insieme, ch'habbia per bene di dimandar'al Padre, o, al Prefetto licēza di starui.

I V. Tengono nota di tutti li fratelli, che faranno venuti a ciascuna Congregatione, e di quelli, che in ciascuna faranno mancati, secondo la ta-uoletta, con dar poi detta nota al Padre, acciò sempre si possa sapere chi veramente ha frequentato, quando, e quanto.

Regole de i Lettori.

I. **Q** Vello, a chi tocca di leggere, procuri di venir molto a buō' hora, & almeno vn quarto d'hora ināzi il tempo assegnato per la Messa, per piccolo che sia il numero de' fratelli radunati, cominci la lettione nel libro, e con l'ordine, che dà principio hauerà assegnato il Padre,
e con-

e continui finche eschi il Sacerdote a dir la Messa; e se vederà, che dopò la Messa ci sia qualche impedimento per gl'altri essercitij, torni di nuouo a leggere finche si dia principio à quelli .

II. Si sforzi di leggere acconciamente , appuntatamente, e con voce intelligibile , e si metta a sedere oue ogn'vno lo possa facilmente intendere .

III. Habbia poi cura di riporre il libro nel suo luogo , e di segnare oue lascia la lettione, per poterla appresso continuar'ordinatamente .

Regole per li Visitatori de gl'infermi .

I. **Q** Vanto prima sapranno che vi siano fratelli della Congregatione infermi, vsino ogni diligenza per andarli a visitare. E se vedràno che gl'infermi gustino, e si consolino con la loro visita , vi ritornino altre volte. Siano anco diligenti nel riferir'al Padre, & al Prefetto lo stato di essi infermi non solo la prima volta, ma l'altre ancora, specialmente quãdo stessero in pericolo di morte, o, in transito, poiche da questa loro

loro diligenze dipende il poterli da detti Padre, e Prefetto ordinar l'oratione da farsi per la loro salute corporale, e spirituale, & i suffragij in caso di morte. Ne è necessario che l'vfficio della visita si facci in vn medesimo tempo da tutti li Visi-

tatori, ma basteranno doi

per volta, e (non po-

tendosi altro)

basterà an-

che vno,

e così

scompartiti potranno me-

glio supplir'alle vi-

site, se vi saran-

no più in-

fermi.

*

**

*

CONSVETVDINI
D E L L A
CONGREGATIONE
Della
GLORIOSISS. VERGINE
A S S O N T A .

*Nella Casa professa della Compagnia
di GIESV in Roma.*



CIRCA IL GOVERNO.

*E gl'vfficiali della Congregatione.**Cap. I.*

1.  Vello, che principalmente gouerna, & indrizza la Congregatione, specialmente nelle cose spirituali, è vn Padre della Compagnia di Giesù.
2. Dopò esso tiene il primo luogo il Prefetto, che è vno de i fratelli della Congregatione, o, Prelato, o, Ecclesiastico, o, laico eminente.
3. Al Prefetto si danno doi Assistenti, il primo de' quali è Ecclesiastico, o, togato, & il secondo laico.
4. A gl'Assistenti succede il Segretario della Congregatione, il quale ha vn Vicesegretario, che supplisce per lui in ogni cosa, quando egli è impedito.
5. Tutti li sudetti cinque sogliono seder nel banco del Magistrato.
6. Vi sono poi gl'altri vfficiali seguenti, cioè; dodici Consiglieri, doi Sacerdoti per le Messe, vn Segretario per le materie delle Pasi, con vn

vn Vicesegretario, quattro Sagrestani, tre Portinari, sei Lettori, e quattro Visitatori de gl' infermi della Congregatione.

7. Quando il Prefetto manca, ouero si troua impedito per breue tempo, si che non può interuenire alle Congregationi, il primo Assistente gouerna in luogo suo, e quando manca il primo Assistente supplisce il secondo; e se bene rare volte accade che manchino tutti in tempo di bisogno, nondimeno succedendo questo non manca mai il Padre della Congregatione. Ma quando occorre, che il Prefetto parte da Roma per non tornare fra il campo del suo carico, o, per lungo tempo, ouero ha d'hauere lungo impedimento per interuenire alle Congregationi, all' hora tutta la Congregatione procede all' electione d'vn'altro in luogo suo: & il medesimo s'offerua circa li doi Assistenti. Gl'altri vsficiali si sustituiscono secondo le occorrenze, & li bisogni della Congregatione segreta solamente.

Circa l'elettione de gl' vfficiali.

Cap. I I.

1. **L'**Elettione degl' vfficiali si fa due volte l'anno, cioè verso la festa della Circoncisione del Signore, e verso la festa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e durano sei mesi.
2. Il Prefetto, e li doi Assistenti s' eleggono da tutta la Congregatione; gl' altri vfficiali dalla Congregatione segreta solamente, come quella, che si suppone hauer più distinta, e più intrinseca cognitione de' soggetti; e tutto si fa nel modo seguente.
3. Nella Congregatione precedente al giorno deputato per l'elettione del Prefetto, e delli doi Assistenti, si notifica la detta futura elettione: e nella medesima Congregatione si legge anco tutto questo Capo concernente l'elettione de gl' vfficiali.
4. Il giorno poi dell' istessa elettione detta la Messa con l'oratione dello Spiritosanto dal Prefetto, dette anco le preci ordinarie con le Litanie della Madonna, il Padre, o, il Prefetto con vn breue ragionamento esorta i fratelli a procedere nell'elettione

ione senza alcuna passione mondana, hauendo solamente risguardo alla gloria, e seruitio di Dio nostro Signore, & al bene spirituale della Congregatione.

5. Appresso si dice l'hinno, Veni Creator Spiritus, con l'oratione, Deus, qui corda Fidelium.

6. Dopò le quali, in alcune picciole cartelle bianche preparate à quest' effetto dal Segretario con l'altre cose necessarie per scriuere, ciascuno scriue semplicemente il nome della persona, che elegge per futuro Prefetto, la piega, e la presenta in banco dinanzi al Padre, il quale insieme co'l Prefetto confronta prima il numero di tutte le cartelle co'l numero di tutti li fratelli congregati, poi legge con voce alta i voti, & il Segretario ha cura di notar'i nomi di quelli, che vengono eletti, & il numero de' voti, che di mano in mano sono dati a ciascuno.

7. Quello, che finito questo scrutinio ha più della metà de' voti, è dal Padre dichiarato Prefetto nuouo della Congregatione, e preso in mezzo da doi Sagrestani, dopò vn poco d'oratione dinanzi all'altare, è posto a sede-

a sedere in vna delle tre sedie da essi preparate a quest'effetto nel mezzo dell'Oratorio, cioè in quella, che sta in mezzo.

8. Il medesimo si fa delli doi Assistenti nuoui, procedendosi però prima all'elettione dell'Ecclesiastico, o togato.
9. Fatto questo il Prefetto, e li doi Assistenti, che hanno finiti li loro vfficij, vno dopò l'altro inginocchiati in mezzo dell'Oratorio dinanzi al Padre s'accusano ad alta voce de i mancamenti da essi fatti nel gouerno, e dimandatane humilmente penitenza, ne riceuono da lui quella, che viene loro imposta, ne ritornano all'hora più nel banco.
10. Finita l'accusa del Prefetto, e delli doi Assistenti passati, si dice il *Te Deum laudamus*, con l'oratione, *Deus, cuius misericordie*, e si licentia la Congregatione.
11. Restano però il Prefetto, & gl' Assistenti nuouamente eletti, i quali insieme co'l Prefetto, & Assistenti predecessori, e co'l resto della Congregatione segreta, e specialmente co'l Padre, eleggono gl'altri vfficiali, secondo l'ordine, che di sopra sono nominati.

minati, e con offeruare qualche si-
dirà più a basso, & i voti si notano si-
milmente dal Segretario. Ma se al
fine della sudetta Congregatione nō
resta tempo bastante per ciò fare, si
rimette questa elettione alla Con-
gregatione del Sabbatho seguente, e
si fa con l'interuento delli sudetti.

12. Nella seguente Cōgregatione del-
la Domenica il Prefetto, & i doi As-
sistenti nuoui dopò la Messa, e le so-
lite orationi, e Litanie, vanno a seder
nel banco in luogo di quei, che ne
sono usciti, & il Prefetto dice breue-
mente qualche cosa di edificatione
prima che si cominci altro esserci-
tio.

13. Nel medesimo giorno il Segreta-
rio antico publica con voce alta, e
distinta gl'vfficiali nuouamēte elet-
ti, e gl'antichi s'accusano similmen-
te dinanzi al Padre de i loro manca-
menti, e ne riceuono le penitentie.

14. Finalmente il medesimo Segreta-
rio antico comincia a leggere le Re-
gole Comuni della Congregatio-
ne (caso però, che il Padre non giu-
dichi ilpediente differirlo ad altro
tempo) & il detto Padre esorta tutti
all'intiera osseruanza di quelle con
auuer-

auuertire qualche cosa particolare, in che si mancasse . La lettione poi delle Regole si continui nel modo, e giorni, che stà detto nella Parte Sesta delle Regole Comuni .

15. Finite queste attioni il detto Segretario antico vada ad accurarsi, & a riceuere la penitenza come gl'altri vfficiali, cedendo il luogo al Segretario nuouo, se esso non è stato confermato .

16. L'elettione del Prefetto, e de i doi Afsistenti si fa sempre per scrutinio con la maggior parte de' voti de fratelli presenti in Congregatione, cioè che passino la metà, come di sopra si è detto . E quando nel primo scrutinio non riesce, si viene al secondo, nel quale non può esser' eletto altro, che vno de doi, ch'habbino hauuto maggior numero de' voti nel scrutinio precedente; & occorrendo che li detti doi siano vguali nel numero de' voti, si mettono tutti doi a sorte, e resta eletto quello, che è cauato: ma se nel primo scrutinio i concorrenti fussero più di doi per l'vgualità de' voti, si riducono a doi soli mediante vn nuouo scrutinio, o, per li polizini, o, per ballottatione, ilquale non
riu-

riuscendo si viene poi alla sorte per stabilire i doi concorrenti. L'electione de gl'altri vfficiali si fa, o, per scrutinio, o, a viua voce, come più piace alla Congregatione segreta.

17. Il Prefetto, e gl'Afsistenti non si sogliono confermare negl'vfficij loro, se non vna volta: l'istessa s'offerua per lo più negl'altri vfficiali, eccetto in quelli, negl'vfficij de' quali si ricerca più particolare, e lūga pratica, come sono il Segretario della Congregatione, il Segretario delle Paci, & i Sagrestani.

18. Li dodici Cōseglieri non si sogliono eleggere tutti in vna volta, ma sei per semestre, e si suole tener'auuertenza, che de i dodici almeno doi siano Prelati, cioè vno per ciascun semestre.

19. Dal Prefetto, Afsistenti, e Segretario della Congregatione in poi, non sono incompatibili in vna persona più vfficij, pur che gl'istessi vfficij tra loro siano compatibili.

20. Nissuno ha più d'vn voto in qualsiuoglia electione, o, altra attione, ne anche il Padre, ne il Prefetto.

Circa le giornate, nelle quali si tiene Congregatione. Cap. III.

1. **O**ltre i giorni statuiti per la Cōgregatione, che sono i Sabbati, e le Domeniche di tutto l'anno, si suole tener Congregatione in tutte le feste del Signore, e della Madonna, che si guardano, nelle feste de Santi Apostoli, che occorrono di Mercordì, e nella festa de tutli i Santi: si suole anco tener Congregatione in altri giorni per varie occasioni, o, della festa propria, o, della disciplina, o, degl'vfficij della settimana santa.

2. Per occasione della festa propria, che è quella dell'Assontione della Madonna, si suol fare l'antiottaua di essa, cominciandola alli 8. del mese d'Agosto, e continuandola li seguen-
ti giorni, in ciascuno de' quali la mattina si radunano li fratelli nell'Oratorio, oue si dice vna Messa, si dicono le Litanie della Madonna, si fa vn pezzo d'oratione mentale sopra i punti, che propone il Padre per eccitar deuotione verso la gloriosissima Vergine, e poi si recitano semplice-

plicemente le hore dell'vfficio della medesima Vergine. Di più il giorno delle sua vigilia si fa Congregatione per dir' il Vespero , e dopò esso disciplinarfi, come più distesamente si dice più a basso nel Cap. 6. delle Consuetudini circa gl'vfficij diuini .

3 . Per occasione della disciplina si congregano li fratelli la sera in tutti li Mercordì della Quaresima , nel Venerdì santo , in tutti li Venerdì dell'Auuento, nella Vigilia dell'Assunta , come s'è detto . E quanto al modo dell'essercitio della disciplina vedasi il suo Capitolo particolare 13. più a basso .

4 . Per l'occasione de gl'vfficij tenebrofi della settimana santa si congregano i fratelli ne i tre giorni, che si dicono , così la sera, come la mattina , e di più il Giovedì santo la mattina per la Messa , e communione nel medesimo Oratorio, e per la conferenza sopra il santissimo Sacramento, dopò la quale sogliono i fratelli andar' in Chiesa ad accompagnar' il santissimo Corpo del Signore al Sepolcro . E la mattina del Sabato santo per dir prima le hore, poi le profetie, e la Messa , come nel suddetto

D detto

detto cap. 6. delle Consuetudini circa gl'vfficij diuini .

5. Per l'oratione con l'espositione del santissimo Sacramento nell'Oratorio , si congregano in esso solamente il giorno della festa della Pentecoste nel modo contenuto nel cap. 11. delle Consuetudini circa le quaranta hore . Ma quando la Congregatione mette formalmente l'oratione delle quarant'hore in Chiesa nelli tre vltimi giorni di Carneuale , i fratelli frequentano la Chiesa istessa come siegue .
6. Nella Domenica in Quinquagesima non si tiene Congregatione per l'occupatione sudetta dell'oratione delle quarant'hore , che si mette in Chiesa . Si radunano però i fratelli dopò essersi ricòciliati, per vdir Messa, e comunicarsi tutti insieme nella Chiesa , in vna delle cui cappelle suole il Prefetto della Congregatione, o, qualch'altro celebrare, e comunicarli .
7. Nella Domenica di Pasqua di Resurrectione, per l'obligo, che ha ogni christiano di còmunirsi nella propria parochia non si fa Congregatione : ma si fa in vna delle due feste seguen-

seguenti, per poter'aggiastar' in essa le cose appartenenti al viaggio delle sette Chiese, del quale minutamente si tratta nel cap. 16. delle Consuetudini.

8. Ne anche il giorno della festa del Natale del Signore si suole tener Congregatione, accioche i fratelli possino attendere ad altre loro deuotioni particolari, come molti di essi hauerāno forsi assistito a quelle della notte.

9. Nel giorno della festa della santissima Annuntiatione similmente si tralascia la Congregatione per la funtione solēne, che si fa nella Chiesa sopra la Minerua: e così s'offerua anco generalmente quando dal Pontefice si fanno certe attioni publiche principali, e notabili, alle quali suol concorrere molto popolo.

10. Si tralascia anco quando si fa Concistoro publico, e quelle volte, che tutti, o, la maggior parte de' fratelli sono verisimilmente occupati, come per le processioni fra l'ottaua della solennità del santissimo Sacramento, o, per altra ragione uole causa à giudicio del Padre, e del Prefetto, i quali ne sogliono dar prima

auiso, accioche gl'altri fratelli sappino, se deuono venir' alla Congregatione, o, nò.

Circa le Congregationi segrete.

Cap. IV.

1. **N** El primo Sabbato di ciascul mese, & nelli altri Sabbati, quando occorre trattar di qualche negotio di consideratione, si fa Congregatione segreta immediatamēte dopò la Congregatione piena, e suole intimarla il Padre, o il Prefetto.
2. A detta Congregatione segreta sogliono interuenir'ordinariamente il Padre, il Prefetto, li doi Assistenti, il Segretario, & i dodici Conseglieri solamente: vi si sogliono però anco chiamare tal volta altri vfficiali, o, altri fratelli non vfficiali, secondo le materie, che vi si hanno da trattare, or ad arbitrio del Padre, o, del Prefetto.
3. L'ordine, che in essa s'offerua è il seguente. Primieramente si dicono vn Pater noster, & vn'Aue Maria, con l'oratione, Actiones nostras, quale dice il Prefetto. Secondariamente si propongono le cose da trattarsi,

tarfi , e si pigliano i pareri di tutti . Poi si da licenza a ciascuno di proporre quel tanto, che gl'occorre per seruitio , e bene della congregatione. Per vltimo si da fine alla congregatione con l'Aue Maris Stella , e l'oratione Defende quæsumus, quale similmente dice il Prefetto .

4. Il primo a dir' il suo parere intorno a qualche si propone , è il Prefetto , dopò il quale sieguono il primo, & il secondo Assistenti, il Segretario, e di mano in mano gl'altri .
5. Si ricorda a i fratelli il seruar segreto oue bisogna .
6. Delie cose, che si determinano nella congregatione segreta , appartenenti alla congregatione tutta , si suole poi far parte a tutti li fratelli in piena congregatione la prima volta, che si radunano, acciò le possino, o, eseguire , o, astenersene : & il Segretario sì come ha cura di notar' il tutto fra gl'atti della congregatione così anche ha pensiero di ricordar' al Padre, & al Prefetto il far tal'vfficio in piena congregatione .

Circa gl'effercitij ordinarij della Congregatione . Cap. V .

GL'effercitij ordinarij della congregatione sono li seguenti .

1. Primo si legge qualche libro spirituale per vn quarto d'hora mentre li fratelli si radunano , come alle Regole particolari de i Lettori .
2. Secondo, si dice la Messa .
3. Terzo, se non è necessario ripigliar la lectione spirituale per qualche occorrenza, come nelle sudette Regole particolari de i Lettori , si dicono dal Padre, o, dal Prefetto, o, da altro Prelato , o, dal primo Afsistente, lo, da altro Sacerdote le preci ante cōgregationem, con le Litanie della Madonna , rispondendo tutti i fratelli .
4. Quarto si propongono dal Padre breuemente alcuni punti di meditatione , quali poi si meditano da tutti i fratelli per vn quarto d'hora in silenzio .
5. Quando finisce il tempo prefisso alla meditatione , suol' il Padre raccomandare alle orationi de' fratelli qualche particolare, o, vniuersale
occor-

occorrenza, o, bisogno.

6. Sesto, il resto del tempo si spende, o, nelle conferenze spirituali, si come si dice nel cap. 10. circa le conferenze, o, in qualche altro essercitio spirituale, che si varia conforme alli giorni.

7. Settimo, s'auisano gl'essercitij da farsi nella futura Congregatione, & altre cose simili.

8. Ottauo, si leggono le lettere e dirette alla Congregatione, quando taluolta ne vengono di fuori.

9. Nono, si riceuono i fratelli, ch'entrano di nuouo nella Cōgregatione, quando occorre.

10. Decimo, ogni Sabato il Segretario legge le indulgenze di Roma; che possono guadagnar'i fratelli da vn Sabato all'altro, con dire sette volte il Pater noster, e l'Aue Maria in qualche Chiesa di quelle della Compagnia di Giesù, o, in altre quando nel luogo, oue si trouano, non sono Chiese di detta Compagnia, come più distesamente stà posto nella Parte prima delle Regole comuni al numero 6. e nelle Regole particolari del Segretario della congregatione al numero 6.

11. Vndecimo, ogni Domenica il Segretario fa l'inuito d'alcuni fratelli all' hora presenti per la visita dell' Hospedale, con accennar l' hora precisa per trouarsi a tempo di seruir' il Signore nella persona di quei poveri infermi, come al cap. 14 circa la visita dell' Hospedale .
12. Duodecimo, si dicono nel fine d'ogni congregatione dal Prefetto , o, dall' Assistente togato, o, dal Padre, le preci post congregationem .
13. Decimoterzo, si dice ogni Domenica, o, altra festiuità grande, vn'altra Messa dopò la congregatione per quelli, che non fossero stati, ne comunicatisi nella prima .
14. Nel Sabbatho più vicino alla prima Domenica del mese, quando si può, e v'è tēpo, si suole dar dal Padre qual che ricordo , che s'uegli tutti per la communione generale da tenersi nella detta prima Domenica .
15. Circa la communione de i fratelli tanto nella detta prima Domenica del mese, quanto nelle seguenti, & in altre festiuità , si veda qualche se ne dice nella Parte prima delle Regole comuni al numero 4. e nel Capo VIII delle Consuetudini .

16. Nel primo Sabbato del mese si dice la Messa, e l'vfficio de' morti con vn notturno, e tre lettioni per le anime de' fedeli defonti della congregatione in vniuersale, e prima di cominciarsi l'vfficio il Segretario legge i nomi di tutti li fratelli morti. E concorrendo taluolta nel medesimo primo Sabbato la distributione de' Santi, si fa l'vno, e l'altro essercitio in detto giorno, ma questo secondo con breuità.

17. Nel secondo Sabbato del mese si ragiona da' fratelli sopra il Santo, & anco sopra la virtù, che sono toccati in commune alla congregatione nella distributione de' Santi fatta per quel mese.

18. Il terzo Sabbato non ha essercitio determinato fuori delli sudetti, ne il quarto quando il mese ne ha cinque; ma questi Sabbati vuoti possono taluolta seruire per la cōtinuatione della lettione delle Regole ad arbitrio del Padre, come nella Parte Sesta delle Regole comuni della congregatione.

19. Nell'vltimo Sabbato si suol fare la distributione de' Santi, con l'altre cose, che ricerca quell'at-

tione, sì come più a pieno si dice nel capo particolare 12. di questa materia della distributione de' Santi.

20. Nelle feste del Signore, della Madonna, de tutti i Santi, e de gl'Apostoli, non v'è essercitio determinato di ragionamento, ne di conferenze, ma il Padre suol' veder, e deliberare quel che sia più a proposito.

21. Quando s'espone il santissimo Sacramento nell'Oratorio si fa dopò la Messa vn ragionamento, così ancora s'osserva tutte le volte, che si fa la disciplina dopò i gradi, se bene si procura che sia breuissimo, come più distintamente stà notato nel cap. 11. circa l'oratione delle quaranta hore.

22. Nel giorno dell'Assonta, la matina si dice la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato, si tiene la communione generale, alla quale s'ammettono anco forastieri, si dicono poi le preci solite con le Litanie della Madonna, & appresso, o, si fa qualche sermone, o, si vanno dicendo altre Messe. E quanto all'antiottaua di detta festa si osserva qualche se ne dice nel capo 3. delle Consuetudini al numero 2.

23. Nel Sabbato fra l'ottaua della cō-
memo-

memoratione de i defonti si dice la Messa di requiem , e poi l'vfficio intiero de'morti per li fratelli defonti della congregatione , e si lasciano le preci con le Litanie solite dirsi ante, & post congregationem, e la meditatione ; ilche anco s'offerua quando si fa l'vfficio intiero per qualche fratello defonto .

24. In qualche altro giorno à ciò opportuno del mese di Nouembre ad arbitrio del Padre si dice la medesima Messa, & vfficio intiero de'morti per li fratelli benefattori della Congregatione defonti , con leggerfi dal Segretario il Catalogo de'detti benefattori defonti, e con specificatione del bene fatto alla Congregatione : per le anime de' quali il Padre auisa, & esorta, che ciascun fratello Sacerdote dichi vna Messa , e ciascuno secolare dichi loro vna corona .

25. In qualche giorno del Mese di Dicembre, o, del seguente di Gennaro, ad arbitrio pur del Padre, si dice vna Messa , e poi si dicono i sette Salmi Penitentiali per li benefattori della Congregatione viui con leggerfi dal Segretario li loro nomi, e cognomi, e con specificatione di qualche hanno

denato; e dal Padre si fa la medesima esortatione a i Sacerdoti de dire per essi vna Messa, & a i secolari di recitar vna corona.

26. Ne i giorni, che si fa l'electione de gl'vfficiali, non si fa la meditatione, ne altro essercitio, ma s'offerua qualche si dice di sopra nel suo capo particolare.

Circa gl'vfficij diuini.

Cap. VI.

1. **N**ella vigilia dell' Assontione della Madonna titolo della Congregatione si dice, come altrove s'è accennato, il Vespero della festa da i fratelli semplicemente, ne s'vsa alcuna sorte di cerimonia esteriore di pluuiale, incenso, &c. Fa però l'vfficio il Prefetto, o, altro Prelato co'l rocchetto. Finito poi il Vespero si fa l'essercitio della disciplina.
2. Nell'vfficio intiero, che (come s'è detto) si fa nel Sabbato fra l'ottaua della cōmemoratione de'morti per i defonti della Congregatione, fa l'vfficio il Prefetto co'l rocchetto, se è Prelato: intonano doi fratelli, o, laici, o, Ecclesiastici, e le prime tre let-
tioni

zioni si dicono da tre laici , le tre seconde da tre ecclesiastici , o, togati, e le tre terze da tre Prelati, quando si può commodamente fare .

3 . L'istesso si offerua nell'vfficio intiero , che si fa per i fratelli della Congregatione , che muorono . Ma nell'vfficio ordinario d'ogni Mese , nel quale si dicono solamente tre lettioni , la prima si dice da vn laico , la seconda da vn togato , e la terza da vn Prelato .

4 . Ne i tre giorni della settimana santa si dicono i soliti vfficij tenebrofi il dopò pranzo, nell'istesso modo, nel quale si dice l'vfficio de' morti , variato solamēte il tuono, con pigliarsi quello, che è proprio di quel tempo, e li responsorij delle lettioni , le lamentationi , il Benedictus , & il Miserere si sogliono alle volte cantar' in musica, quando così giudica bene il Padre . La matina anco di detti tre giorni si dicono l'hore; e di più il Giovedì santo la matina si dice la Messa, si tiene communione generale nell'Oratorio , e si fa conferenza sopra il santissimo Sacramento, dopò la quale si va in Chiesa ad accompagnar' il santissimo Corpo del Signore al Sepolcro;

polcro; & il Sabbatho santo la matina dopò l'hore si dicono da fratelli le Profetie, si celebra la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato, o, dal Padre, si dicono le Litanie da fratelli, duplicando tutti insieme qualche dicono li doi coristi dinanzi all'altare, e nel fine si dice il Vespero, come nel capo 3. delle Consuetudini al numero 4.

5. Sempre che i fratelli s'hanno da vnire a recitar' vfficij diuini ne i tēpi, & occasioni sopradette, i Sagrestani hanno cura di far la lista di coloro, che hanno da dire le lettioni, e profetie, e d'andar doi di loro a pigliarli, condurgli al legio, e ricondurgli a luoghi loro, come s'è detto nelle Regole particolari di essi Sagrestani.

Circa la celebratione delle Messe.

Cap. VII.

1. **L**A prima Messa si suol dire al principio della Congregatione e sempre si comincia all'hora, che da tempo in tempo stabilisce il Padre, senza preterirsi punto, acciò gl'altri esercitij habbino il loro douuto tēpo
- Nelle

2. Nelle feste si vuol dire vn'altra Messa dopò la Congregatione, nella quale si communicano quelli, che non sono stati a tempo alla prima.
3. Queste Messe si sogliano ordinariamente dire dalli doi Sacerdoti fratelli della Congregatione, che a tal' effetto si eleggono quando si fa l'electione de gl'vfficiali; se bene si preferiscono loro il Prefetto, & ogni Prelato, che alcune volte le vogli dire.
4. Si suole dal Padre auisar' a i fratelli l' hora precisa della Messa, così d' inuerno, come d' istate, & ne gl' altri tempi di mezzo, a fine, che sapendola possino distribuir puntualmente il tempo per ogni cosa.

Circa la Sacra Communione.

Cap. VIII.

1. **L** I fratelli, che s'hanno da comunicare, sia nel giorno della communione generale, o, in altro per loro particolar deuotione, quando non arriuanò a tempo per comunicarsi con gl' altri nella prima Messa, differiscono a farlo nella seconda, che si vuol dire dopò la Congregatione, per non turbare gl' essercitij di essa, & an-

co perche con l'aiuto della meditatione , e delle conferenze si trouano poi meglio disposti a riceuere quel diuino cibo .

- 2 . Il tempo della communione è dopò ch'il Sacerdote s'è comunicato lui, e prima che pigli l'ablutione .

Circa l'oratione, e meditatione .

Cap. I X.

1. **L**'oratione, e meditatione per l'ordinario non si tralascia mai, quando si fa Congregatione, eccetto ne i giorni, ne i quali si fa l'elettione de gl'vfficiali, si recita l'vfficio de' morti con tre notturni, e s'espone il santissimo Sacramento nell'Oratorio, e la matina del Sabbatho santo .
- 2 . Per la meditatione si propongono dal Padre le materie, & i punti, ch'esso giudica più a proposito, & alle volte suol' il Padre dar' a meditare alcuni punti, che fa leggere in qualche libro da alcuno de' fratelli deputato da esso, o, legge lui medesimo .
- 3 . La meditatione non dura più d'un quarto d'hora, e si fa dopò le Litanie della Madonna, auanti ogn'altro esercizio spirituale, e prima di cominciare

ciarsi suol' il Padre dopò dati i punti, o, il Prefetto, & mancando questo il primo Assistente, recitar l'oratione, *Actiones nostras*, e nel fine vno di essi comincia il *Magnificat* in piedi, e lo proseguiscono a vicenda i fratelli, cioè quelli da vna banda, e quelli dall'altra, e nel fine il medesimo Padre, Prefetto, o, Assistente dice l'oratione, *Famulorum tuorum*.

4. Quando però corre il mese dopò la morte d'un fratello ultimamente defonto, prima dell'intonatione del *Magnificat*, s'intona da i medesimi del banco, e si prosegue da i fratelli il *Deprofuudis*, & si finisce da vno de' sudetti del banco l'oratione de' morti conforme al grado di esso morto, e con l'espressione del suo nome, tutto inginocchiati.

Circa le conferenze.

Cap. X.

1. **L**E couferenze si fanno per l'ordinarie in tutte le Domeniche dell'anno sopra gl'Euangelij correnti, & ogn'altra volta, che pare al Padre.

dre sopra le materie de' medesimi Euangelij, o, altre.

2. Tocca al Padre interrogar' i fratelli indifferentemente, come gli pare, e piace. Tiene però auuertenza di non interrogare, se non quelli, che si contentano d'esser' interrogati: e quando alcuno de' Signori Cardinali si compiace di fauorir simili conferenze non solo con la presenza, ma anche co'l dire qualche cosa spirituale, si lascia per l'ultimo, & il Padre alzato in piedi, con la berretta in mano, suole di ciò pregarlo.
3. Se a quelli, che il Padre interroga, non occorre dir cosa alcuna, basta che scuerto il capo dichino con semplicità, che non occorre loro niente; ma volendo dir qualche cosa, tornati a coprirsi, e sedendo la dicono con voce alta, acciò siano intesi da tutti, & è lecito al Padre, anzi solito d'inserir breuemente di quando in quando qualche cosa tra il dire dell' vno, e dell'altro a quel medesimo proposito.
4. In questo essercitio della conferenza si suole, com'anco si deue, fuggir l'ostentatione, & anco la prolissità, per dar tempo a gl'altri di dire: e si
suole

suole trala sciare la speculatione, & attenderfi con breuità, e simplicità a concetti morali, da' quali si può cavar frutto, che è il fine della Congregatione in ogni cosa, specialmente nella conferenza.

Circa l'oratione delle quarant'hore.

Cap. XI.

1. **Q**Vando s'ha da esporre il santissimo Sacramento nell'Oratorio il giorno della Pasqua di Pentecoste, si orna decentemente l'Altare, e l'Oratorio.
2. Quella matina si dice la Messa dal Prefetto, o, da altro Prelato, & in essa si fa comunione generale, con tramezzar feci qualche musica deuota secondo la commodità, che se ne può hauere.
3. Finita la Messa si dicono immediatamente senza perder tempo le Litanie solite dirsi dal celebrante, & i fratelli rispondono tutti deuotamente, e dopò fatte le ceremonie consuete in simile funtione s'espone il santissimo Sacramento nel luogo preparato.
4. Dopoi si fa vn sermone, e partendosi

dosi il popolo, li fratelli, secondo la lista, che s'è attaccata presso la porta dell'Oratorio, sieguono di mano in mano a fare mētre dura quel giorno le loro hore determinate.

5. Fra il giorno anche si suol'alle volte fare qualche altro ragionamento da alcuno de' Prelati, o, altri fratelli ecclesiastici della Congregatione, o, da alcuno de' Padri della Compagnia ad hora opportuna.
6. Su' tardi poi si porta a riporre in Chiesa il santissimo Sacramento cō la decenza conueniente.
7. Ma nella Domenica in Quinquagesima, per esser' all'hora gl' vltimi giorni di Carneuale, la Congregatione mossa da zelo dell'honor di Dio, che in quel tempo suol'essere più che mai offeso, mette l'oratione delle quarant'hore nella Chiesa per commodità tanto de gl' huomini, quanto delle donne, a fine de distrarre le genti in tal modo da i disordini carneualeschi, e tirarle a far bene. Nel che concorrono i Padri anch'essi con grand'ardore, facendo in quei tre giorni molti sermoni, & esortationi ad hore conuenienti, e porgendo il consiglio, & aiuto loro alla

Con-

Congregatione in molte cose, specialmente in qualche tocca l'apparato di tutta la Chiesa, e della tribuna, oue s'espone il santissimo Sacramento, e diuersi chori di musiche eccellenti, e deuote, tramezate giudiciosamente in varie hore, acciò tutto siegua con quella maggior solennità, e vaghezza, che sia possibile, slargando la Congregatione liberalmente la mano alla spesa per il pio rispetto, & intentione, che si ha all'hora di tirar le genti a Dio per ogni via, e modo, che si può.

8. Sogliouo gl' Illustrisimi Signori Cardinali in gran numero quella matina interuenire alla celebratione della Messa solenne, al primo sermone, & all'espotione del santissimo Sacramento, così per honorar quella pia funtione, e la Congregatione, come per edificatione del Popolo, si suole anco far' inuito al Sommo Pontefice per quando gli piace di venir ad honorar con la sua presenza quel diuinissimo Sacramento, & ad eccitar maggiormente la deuotione del suo popolo.
9. Li fratelli della Congregatione sogliono, per far maggior ossequio al
san.

santissimo Sacramento , partendosi dall'Oratorio con ordine , e ciascuno con torcia accesa in mano , arriuar' alla tribuna a tempo, che si vuol' andar' a fare l'espositione in alto per assistere a quell' attione , mentre si fa .

10. E se bene sogliono anco i fratelli in detti tre giorni frequentar le loro attioni in ogn' hora ad essi cōmoda indifferentemente ; nondimeno , accioche in ciascun' hora vi sia vn particolar numero di essi , che vi assista , se ne fa dal Segretario vna lista , che si affige nell' Oratorio , e presso la Sagrestia della Chiesa , secondo la quale in ciò si gouernano ordinatamente , come nelle Regole particolari di detto Segretario della Congregatione al numero 8.

11. Gl'inniti , i riceuimenti , & altre preuentioni particolari , che si fanno per questa oratione delle quarāt' hore , che si tiene nelli detti tre giorni , sono le seguenti .

Nella Congregatione del penultimo Sabato auanti la Domenica della Quinquagesima al più tardi , si deputano alcuni Prelati , e fratelli in numero , e qualità competenti per
inui-

inuitare, e poi riceuere i Signori Cardinali, quali Prelati, e fratelli si sogliono scompartire, accioche venendo Cardinali, e corrêdo poco spatio di tempo dall'intrata d'vno a quella dell'altro, non resti il secondo, o, terzo Cardinale senza complimêto per quello, che si fa al primo, & al secondo, & i medesimi sogliono anche accompagnarli quando se ne vanno, facendo con essi conuenienti vfficij di ringratiamenti.

Nella Congregatione medesima si deputano anco alcuni fratelli per inuitar le Compagnie, e Confraternite di Roma, distribuendone tante per fratello secondo a ciascuno torna più commodò. Nell'istessa Congregatione si deputano alcuni fratelli, liquali a vicenda riceuono le Compagnie quando vëgono, & all'uscire fanno con esse vn poco d'vfficio, di cortesia.

Circa la distributione de i Santi, che si pigliano ogni mese per protettori, & annocati. Cap. XII.

1. **N**ell'vltimo Sabbato di ciascun mese si distribuiscano i Santi per

per il mese seguente; ilche si fa con certe cartelle preparate da Sagrestani per quel giorno in numero sufficiente: ciascuna delle quali suol'hauere, oltre il nome d'un Santo, & il giorno della sua festa, vn detto, o, sentenza spirituale, vna virtù, alla quale s'ha da attendere specialmente, & vn negotio particolare, che s'ha da raccomandar' a Dio.

2. Il modo, che si tiene in distribuir queste cartelle de' Santi, è il seguente.

Finita quella matina la meditatione si porta dal Sacerdote celebrante il Crocefisso, accompagnato da doi sagrestani alli lati con doi candelieri, e lumi accesi, e dietro da vn'altro sagrestano, che porta vna tazza d'argento con le cartelle de' santi, e collocato il tutto sopra la tauola del magistrato, come sta notato nelle Regole particolari de' sagrestani al numero 4. si dice il Veni Creator Spiritus, con l'oratione, Deus, qui corda Fidelium, e restando tutti inginocchiati, il Padre piglia vna cartella con vn Santo, che ha da essere in quel mese seguente protettore, & auvocato di tutta la Congregatione in com-

commune , la legge pubblicamente, e tutti i fratelli fanno vn poco di breuissima oratione volti al 'altare, ringraziando il Santo del mese , che finisce, della protettione tenuta della Congregatione, e pregando il nuono di pigliarla in suo luogo: leuati poi in piedi , e posti a sedere il Padre piglia vn Santo per se , e legge la cartella nell'istesso modo, seguitano poi il Prefetto, il primo, e secondo Assistenti, & il Segretario , & appresso tutti gl'altri fratelli, cominciando per ordine da vn capo, e seguitando di mano in mano , secondo che vengono chiamati per nome , e cognome dal Segretario , come nelle Regole particolari del Segretario al numero 7. e ciascuno mentre si legge dal Padre la sua cartella sta con ambidoi li ginocchi in terra , e co'l capo scoperto dinanzi alla Croce , e riceuuta la cartella di mano del Padre va a far vn poco di breuissima oratione , conforme a qualche s'è detto di sopra , che fa la Congregatione tutta , applicandola al suo Santo , & alla sua persona particolare . Finita la distributione si dicono dal Prefetto , con rispondere li fratelli ,

le Litanie de'Santi, fino ad omnes Sancti, & Sanctæ Dei, inclusiue, nominando il Santo toccato alla Congregatione nel luogo, che gli conuiene fra gl'altri, se non è de i Santi nominati nelle Litanie, e repetendolo due volte: e dopò le Litanie si dice l'oratione, Concede quæsumus Omnipotēs Deus, vt intercessio, &c.

3. La cartella del Santo, che è toccato alla Congregatione in commune, s'attacca dal Segretario in luogo, oue possa da tutti, sempre che si vuole, esser commodamente vista, e letta.
4. S'auisano poi li fratelli, ch'hanno da ragionare a suo tempo del Santo, e della virtù.
5. A quelli, che non si sono trouati presenti alla distributione, acciò nō restino priui di così gran bene, si sogliono dar le cartelle il giorno seguente senz'altra cerimonia; & a i Cardinali, & a gl'infermi della Congregatione, si mandano in casa.
6. Mentre si fa la distributione de i Santi stanno tutti ascoltando con attentione i detti, e le sentenze spirituali, che sono nelle cartelle, che si leggono, e procurando di cauarne frutto.

Circa l'effercitio della disciplina.

Cap. XIII.

1. **P**Er l'effercitio della disciplina si radunano li fratelli nell'Oratorio la sera verso le vintidue hore, tutti li Venerdi dell'Auuento per apparecchiarsi meglio a celebrar' il santo Natale del Signore: tutti li mercurdi della Quaresima in honore della Passione di Giesù Christo, & il venerdì santo: la vigilia dell'Assontione di Nostra Signora, che è il titolo della nostra Congregatione: e generalmente quãdo occorresse qualche necessità commune, o, bisogno della Santa Chiesa, a giudicio del Padre, o, del Prefetto.

2. L'ordine, che si tiene in questo effercitio, è, che prima si dicono li gradi conforme a i tempi, intonãdo doi fratelli, e rispondendo tutta la Congregatione inginocchiati. Dopo si fa vn breue fermone: finito il quale si distribuiscono le discipline, & i fratelli s'accommodano con quiete, e deuotione, o, nell'Oratorio, o, in quelle stanze vicine, e smorzati li lumi, si fa da vn fratello vn breuissi-

mo eccitamento alla compuntione : poi si fa la disciplina recitandosi alternatamente il Miserere con altre orationi . Nell'ultimo si fa da tutti l'adoratione della Croce,cominciando quelli del banco , laquale finita il Prefetto co'l rocchetto accompagnato da quattro torcie esce dalla sagrestia a recitar'a piedi della Croce l'oratione solita,& dà la benedictione co'l Crocefisso .

- 3 . Ne i tempi particolarmente della Quaresima , e dell'Auuento , si suol far' inuito di Cardinali, e vi s'ammettono forastieri ; vi si suol'anco far'vn poco di musica suaue, e deuota .
- 4 . Nella vigilia dell'Assonta si recita il Vespero della Madonna prima delli gradi per la disciplina .
- 5 . L'Altare s'accommoda decentemente conforme a i tempi, & alle festiuità .

Circa la visita dell'Hospedale .

Cap. X I V .

- 1 . **O**Rdinariamente in tutti i venerdì dell'anno non impediti da altro essercitio in Congregatione, o, da altra occasione più urgente, suol'an-

suol'andar la matina qualche conueniente numero di fratelli, (e vi va anche il Padre) a visitar vn'hospedale, & a seruir quegli infermi nel desinare, pigliando anche occasione di dar loro cibo di buoni ricordi, sì che venghi effercitata la carità non solo co i corpi, ma anche con l'anime loro in quel poco di tempo, ch' in ciò s'impiegano. E perche l'hospedale della Consolatione è il più vicino, a quello particolarmente si suol'andare. L'hora si procura di saperla vn giorno per l'altro dal Priore dell'hospedale. Et i fratelli vi vanno da se, senza obbligo di radunarsi altroue, che nell'hospedale medesimo. Et oltre alcuni, i quali sono soliti d'andarui quasi per l'ordinario spontaneamente, è costume, ch'altri siano a ciò specialmente, & in publica Congregatione inuitati dal Segretario la Domeuica precedente per il venerdì venturo, i quali sentendosi nominare si cauano il cappello per segno ch'accettano l'inuito.

Circa le offerte spirituali.

Cap. XV.

1. **S**ogliono i fratelli far'alcune offerte spirituali a Dio, alla Madonna, & a i Santi, lequali consistono in digiuni, discipline, e communioni, visite d'hospedali, visite de' carcerati, Messe, lemosine, scale sante, sette Chiese, rosarij, corone, vssicij, orationi mentali, o, vocali, atti di virtù, & altre opere pie da farsi, o, per tutto vn mese, o, per vna settimana, o per vn solo giorno, ad arbitrio di ciascuno.
2. Queste offerte si sogliono fare ne i giorni, ch'il Padre assegna, e per occasioni delle festinità seguenti, cioè dell'Assontione della santissima Vergine, di tutti i Santi, dell'Anuento, dell'Epifania, e della Domenica delle Palme, che per esser giorno, nel quale si diede principio alla nostra Congregatione, se ne fa l'annuale commemoratione, rendendone gratie a Dio, & alla sua santissima Madre, & in ricognitione di tanto fauore se gl'offerisce qualche cosa della nostra pouertà, massime che in

tal giorno vâ il Signore tanto spontaneamente alla morte per amor nostro, e si prega per il felice progresso, & aumento di spirito della Congregatione .

3 . E sempre che si sentono turbulenze o, necessitâ vrgenti di Santa Chiesa, si fanno queste offerte spirituali, accioche si mitighi l'ira diuina . Possouo anche in simili occorrenze radunarsi alcuni fratelli qualche giorno della settimana nell' Oratorio per placar' Iddio con orationi, & atti di penitenze, e quando parerà al Padre, o, al Prefetto, tutta la Congregatione douerà andare alle scale sante, o, in vn' hora determinata tutti insieme, o, separatamente all' hora, che sarà a ciascuno più commoda .

4 . Le sudette offerte si fanno sin scritto con parole, & intentioni tali, che non s'intendino, ne si tenghino per voti, ma solo per proponimenti pñj, per l'inosservanza de' quali non s'incorre in alcun peccato, ma solamente si perde il merito, che s'acquistarebbe facendo quel bene. E nel polizino si mette il nome, e cognome del fratello, che offerisce, qual polizino si porta da casa fatto, ouero si scrive

nell'Oratorio istesso nelle cartelle che perciò si preparano, ritenendo, sene il fratello offerente vna copia per sua memoria: Và poi ciascun fratello a portar' il suo polizino alla cassetta per quest'effetto posta a piedi d'un Crocefisso dinanzi all'altare, con basciar prima i piedi al Crocefisso, e ciò secondo l'ordine del sedere. Ne vengono i polizini in mano d'altri, che del Padre solo, ilquale li abrugia; e la notitia del contenuto in essi serue solo al bene spirituale de i fratelli istessi.

Circa la deuotione delle sette Chiese.

Cap. XVI.

1. **I**L primo Giovedì fra l'ottaua della Pasqua di Resurrettione è solito della Congregatione d'andar tutti insieme alle sette Chiese, con far posata in qualche luogo comodo, e condecete a mezza strada.
2. Tutti si deuono trouare in S. Pietro all'hora assegnata, oue ciascuno visita da se gl'altari, e poi vnitamente s'auuiano verso S. Paolo, e si deuue auuertire, che le carrozze non vadino auanti a quei, che caminano a piedi,

pie di, per non caggionar disturbo, e conuiene, che sempre la prima sia quella del Prefetto, dietro alla quale vadino l'altre ordinatamente, e con quiete.

3. Al portone di S. Spirito si fermano tutti, & iui si dice l'itinerario da qualche Sacerdote, e poi si seguita il viaggio con modestia, recitando ciascuno priuatamente la corona, o, vfficio, o, altra sua deuotione: & in certi luoghi fuori dell'habitato si dicono da tutti insieme le Litanie de' Santi, o, della Madonna, o, altre orationi, che dal Padre vengono ordinate.
 4. Circa la mezza Quaresima si fanno alcuni Proueditori, per prouedere le cose occorrenti per il viaggio, e s'auuisa in Congregatione la giornata, acciò quelli, che vogliono andar' alle Chiese, si scriuano da i Proueditori, e tutti siano scritti almeno a mezza la settimana santa.
 5. E se bene sarebbe conueniente, che i fratelli della Congregatione soli, e senza foraltieri facessero questa deuotione, nondimeno quando si giudicarà bene d'inuitarci alcun foraltiero, non si farà senza espressa li-
- E senza

cenza del Padre, o, del Prefetto con molta circospezzione, e non vi s'ammetterà alcuno, che non sia inuitato da qualche fratello della Congregazione, i quali auuertiranno di non menarui, se non persone, che possino essere di molta edificatione.

6. Si douerà scriuere anticipatamente il numero delle carrozze, che s'haueranno da condurre, & i nomi de' padroni di esse: e sappino tutti, che non deuono menar seco seruitori, contentandosi quel giorno per il buon'ordine, e commodità commune di patir qualche scommodo nelle loro persone, e s'auisino li carrozzieri, che non entrino nel luogo, oue si farà la posata, e che tornino alle venti hore per seguitar' il viaggio delle Chiese.
7. In ciascuna delle sette Chiese si diranno cinque Pater noster, e cinque Aue Maria al santissimo Sacramento, e tre alli altari de gl'Apostoli oue sono, & vn Pater, & vn'Aue a gl'altri altari, seguitando tutti nella visita degl'altari il Prefetto, o, chi altro sarà assegnato per far la guida.
8. Quando sarà vicino il tempo del partirsi dal luogo della posata si darà il

rà il segno per vn breue sermone , al quale doueranno tutti esser presenti.

9. Finite le Chiese tutti insieme s'auuiaranno verso la Chiesa del Giesù , smontādo tutti a piedi a Monte Magnanapoli. Nella sudetta Chiesa poi si canta il Te Deum laudamus , per ringratiar' il Signore , dal quale procede ogni nostro bene .

Circa la Candelora , e le Palme .

Cap. XVII.

1. **N**El giorno della Candelora , & in quello delle Palme si suol fare la benedictione di esse dal Prefetto , o , da altro Prelato della Congregatione , o , altra persona celebrante nell'Oratorio . E si come tutti li fratelli si reputano vguali mētre sono congregati in carità , & vnione , così le candele , & i rami d'oliue si fanno vguali per tutti senza alcuna differenza , eccettuati il Prefetto , & altri della banca , co i quali è permessa qualche particolar dimostratione . La distributione di esse si fa a tutti li fratelli della Congregatione , che si trouano presenti nell'Oratorio andando tutti a pigliarle dal celebrante

brante per ordine, cominciandosi dalla banca, e poi seguitando da i capi banchi.

Circa l'accusa de' proprij difetti, e mancamenti. Cap. XVIII.

1. **S**I costuma alle volte da certi fratelli più feruenti d'accusarsi pubblicamente de i difetti, e mancamenti commessi intorno all'offeruanza delle Regole, & in altre cose: e stando dinanzi al Padre, & al Presetto, con voce alta, modesta, & humile ne dimandano così in publico la penitenza, la quale si dà dal Padre. In simili atti oltre che danno edificazione a gl'altri, e si fanno più diligenti offeruatori delle Regole, vengono a meritar molto presso Dio benedetto. Il tempo opportuno per far queste accuse è dopò finita la meditatione, e prima che si dia principio alle conferenze.

Circa il modo d'entrar nell'Oratorio, e di uscire. Cap. XIX.

1. **T**utti li fratelli, che sogliono portar'arme le depògono fuorì dell'

ri dell'Oratorio . Quando poi entrano , presa prima l'acqua benedetta , segnano con vn piroletto i loro nomi nella tauoletta de' fratelli frequentanti , che nell'ingresso trouano affissa ; e di più quei , che si vogliono comunicare , segnano nel medesimo modo i nomi loro in vn'altra tauoletta posta , come altroue s'è detto , tra li banchi , e la sagrestia , pur co i nomi de' frequentanti , che non sono Sacerdoti , accioche i Sagrestani sappino il numero di quei , che vogliono la communione , e prouedino di particole sufficienti .

- 2 . Fatto questo si pongono in oratione con ambidoi li ginocchi in terra , quale fanno per lo spatio , ch'a loro piace , mentre non sono cominciati gl'essercitij : ma arriuando mentre si fa la meditatione , meditano insieme con gl'altri ; e se arriuano mentre si danno i punti per la meditatione , ouero mentre si fa la conferenza , o , qualche sermone , o , esortatione , o , ragionamento , basta , che s'inginocchino , e che faccino vn pochetto di breuissima oratione , e dopò fatta reuerenza all'altare , si voltino anche a quei , che siedono in banca ; bastarà ch'il

ch'il Prefetto, o, il Padre, essendo quello occupato in ragionare, renda loro il saluto co'l cauar di berretta, per non disturbar gl'offeritij, ne diuertir le menti: si mettono poi a sedere in luogo, che possino effer visti commodamente, procurando d'vnirsi all'in sù quanto più si possa, per lasciar luogo a gl'altri.

3. Nel sedere s'offerua esattamente quel che stà notato nella Parte Quinta delle Regole comuni al numero 27. procedendosi senza cerimonia, ne precedenza alcuna tra i fratelli, siano pur di qual conditione si vogli, ma secondo vengono, così si mettono a sedere indifferentemente; solo a i Cardinali, & ad Ambasciatori de Potentati, a Principi grandi, & altri simili si danno sedie, le quali si collocano nel mezzo dell'Oratorio da vn canto, & il Padre, il Prefetto, li doi Assistenti, & il Segretario della Congregatione stanno ne i loro luoghi destinati nella banca. Nell'uscire s'offerua il medesimo, senza tener conto di precedenza, la quale fu sempre causa di disunione, e disparere.

Circa il riceuere nuoui fratelli.

Cap. X X.

1. **O**ltre qualche pienamente si dice nelle Regole Particoiari per quelli, che desiderano esser riceuti nella Congregatione; e nelle Regole particolari per li loro istruttori, particolarmente al numero 7. si riduce a memoria, che dopò fatta da detti loro istruttori la relatione in piena Congregatione, si dicono le solite preci, cioè il Veni Creator Spiritus, e l'oratione dello Spirito santo; poi si mandano a partito, e la maggior parte de'voti vince. Per la introductione di essi nella Congregatione seguente per mezzo delli istruttori, si riceuono alla porta dell'Oratorio da i Sagrestani con le solite preci, e ceremonie, cioè posti in mezzo da doi Sagrestani sono da essi condotti ad inginocchiarsi presso l'altare, oue fanno vn poco d'oratione, quale finita sono da i medesimi Sagrestani condotti alla banca, oue vengono abbracciati in nome di tutta la Congregatione, prima dal Padre, poi dal Prefetto, & appresso

presso dalli doi Assistenti, e dal Segretario, come nelle Regole particolari de' Sagrestani al numero 6. e si ricorda loro l'indulgenza plenaria, che acquistano; finalmente poi si canta il Te Deum laudamus, con l'oratione, Da nobis quæsumus Domine perseverantem, &c.

Circa le spese, e cerche, le quali si fanno tra i fratelli per li bisogni occorrenti. XXXI.

1. **S**I procura di grauar quanto meno si possa le borse de' fratelli, e quando occorrono li bisogni non si sforza alcuno di essi.
2. Ma perche l'apparato, che si fa per l'oratione delle quarant'hore, che si mette li tre vltimi giorni di Carneuale in Chiesa, ricerca spesa straordinaria, si vuole quando s'auicina il Natale del Signore mettere sopra la tauola della banca vno, o, più fogli, ne i quali i fratelli vanno ciascuno a scriuere quel che piace loro di contribuire per la spesa di detto apparato, & a suo tempo se ne fa riscotere il dinaro.
3. Finalmente tutto il dinaro, che appar-

partiene alla Congregatione , passa
per mano del Camerlengo di essa , il
quale deue scriuere tutto l'in-
troito , & esito in vn libro
a posta per renderne
conto vna volta
l'anno.



*Modo di raccomandarsi à Dio
la mattina .*

R Ingratias Dio delli beneficij ricevuti generalmente, e particolarmente per hauerci ben custoditi quella notte .

Offerir tutto se stesso nelle mani di Dio, e pregarlo che ci custodischi, e dia gratia di far quel giorno ogni cosa conforme al suo volere .

Considerar quelle cose, che più c'inclinano al peccato, deliberando di astenercene, e di cominciar all'hora a rinouarci, come il Signor nostro Giesù Christo ci ha insegnato .

Dimandar'aiuto di ciò alla beatissima Vergine, & all'Angelo Custode, e raccomandarci a tutta la compagnia de i Beati del Cielo, particolarmente al Santo nostro Protettore in quel mese .

Ultimaméte dire tre volte il Pater noster, e tre l'Aue Maria per tutti i fedeli vivi, e morti, & andar deuotamente alla Messa, offerendo a Dio sacrificio per i nostri peccati, e per i bisogni di Santa Chiesa .

*Modo di effaminar la coscienza
la sera.*

R Ingratias Dio de i beneficij rice-
uuti generalmente, e particolar-
mente di quelli di quel giorno.

Dimandar gratia al Signore vero lume
per conoscere, & odia il peccato, e
particolarmente gl'errori commessi
quel giorno.

Dimandar conto all'anima sua di tutto
quello, in che hauerà offeso Dio in
quel giorno, con pensieri, parole,
opere, & omiffioni, attendendo a
quei difetti, a i quali è più incli-
nato.

Dimandar a Dio humilmente perdono
di qualsiuoglia difetto, o, peccato,
che in se hauerà trouato.

Hauer fermo proposito di guardarfi
con l'aiuto diuino da' peccati per
l'auuenire, con proposito di confes-
sarli, e dir il Pater noster, l'Aue Ma-
ria, & il Credo.

ORDINE, E DISPOSITIONE *generale delle materie .*

PRIMIERAMENTE.

Si propongono le Regole comuni della Congregatione, le quali sono distinte in sei Parti, e tutte insieme si restringono in numeri 32.

Prima parte tratta di quello, che li fratelli deuono fare verso se stessi.

Seconda parte tratta di quello, che li fratelli deuono fare verso li Superiori .

Terza parte tratta di quello, che li fratelli deuono fare fra di loro .

Quarta parte tratta di quello, che li fratelli deuono fare verso i profimi .

Quinta parte tratta di quello, che li fratelli deuono fare verso la Congregatione, & in essa .

Sesta parte tratta circa le Regole comuni, e particolari, e l'osservanza di esse .

SECONDARIAMENTE.

- S**i propongono le Regole particola-
 ri per gl'vfficiali della Congrega-
 tione, le quali sono quattordici, cioè
 Regole appartenenti al Prefetto della
 Congregatione, in numeri 9. pag. 23.
 Regole delli doi Afsistenti, in nume-
 ri 7. 27
 Regole del Segretario della Congre-
 gatione in numeri 10. 29
 Regole delli Conseglieri, in num. 7. 34
 Regole delli Sacerdoti deputati a dir-
 le Messe in Congregatione, in nume-
 ri 3. 36
 Regole del Segretario per le paci, in
 numeri 7. 37
 Regole de' Visitatori de' Rioni, in nu-
 meri 8. 39
 Regole de' fratelli deputati a trattar le
 paci, in numeri 9. 43
 Regole per quelli, che desiderano esser
 riceuti nella Congregatione, in nu-
 meri 2. 48
 Regole per li Istruttori di essi, in nu-
 meri 7. 51
 Regole delli Sagrestani, in num. 10. 55
 Regole delli Portinari, in numeri 4. 59
 Regole delli Lettori, in numeri 3. 60
 Regole delli Visitatori de' gl'infermi,
 in numeri 1. 61

INTERZO LVOGO.

SI propongono le Consuetudini, che la Congregatione offerua, lequali sono distinte in Capi XXI. pag 64

1. Capo, circa il gouerno, e gl' Vfficiali della Congregatione, in nu. 7. 66
2. Capo, circa l'elettione. de gl' Vfficiali, in numeri 20. 66
3. Capo, circa le giornate, nelle quali si tiene Congregatione, in nu. 11. 72
4. Capo, circa le Congregationi segrete, in numeri 6. 76
5. Capo, circa gl' essercitij ordinarij della Congregatione, in nu. 26. 78
6. Capo, circa gl' vfficij diuini, in numeri 5. 84
7. Capo, circa la celebratione delle Messe, in numeri 7. 86
8. Capo, circa la Sacra Communione, in numeri 2. 87
9. Capo, circa l'oratione, e meditatione, in numeri 4. 88
10. Capo, circa le conferenze, in numeri 4. 89
11. Capo, circa l'oratione delle quarant'hore, in numeri 11. 91
12. Capo, circa la distributione de' Santi, che si pigliano ogni Mese per Protettori, in num. 6. 95

Capo,

- 119
13. Capo, circa l'effercitio della disciplina, in num. 5. 99
14. Capo, circa la visita dell'Hospedale, in num. 1. 100
15. Capo, circa le offerte spiritali, in num. 4. 102
16. Capo, circa la deuotione delle sette Chiese, in num. 11. 104
17. Capo, circa la Candelora, e le Palme, in num. 1. 107
18. Capo, circa l'accusa de' proprij difetti, e mancamenti, in num. 1. 108
19. Capo, circa il modo d'entrar nell'Oratorio, e d'uscire, in num. 3. 108
20. Capo, circa il riceuere li nuoui fratelli, in num. 1. 111
21. Capo, circa le cerche, e spese, che si fanno fra li fratelli per li bisogni occorrenti, in num. 1. 112

FINALMENTE.

- S**I propone vn breue modo di raccomandarsi a Dio la matina, diuiso in cinque breuissimi punti. 114
- Et** vn breue modo d'esaminar la coscienza la sera, diuiso in cinque altri breuissimi punti. 115

INDICE COPIOSO,

Delle materie particolari.



Ccuse de mancamenti, che fanno, il Prefetto, e li Assistenti vecchi. pagina 68. Quelle, che fanno gl'altri Vfficiali vecchi. 69. Quando s'accusa il Segretario vecchio. 70.

Altre accuse, come, & in qual congiuntura si fanno, e loro penitenze. pag. 108

Ambasciadori de' Potentati, Principi grandi. & altri simili, e Cardinali, solamente hanno sedie nell'Oratorio. 18 & 110

Ammissione de' Nouitij alla Congregatione. Quel che s'vsa nel riceuere nuoui fratelli, e ceremonie, che si fanno. 48. 49. 50. Prima di questa ammissione li loro istruttori fanno piena relatione di essi. 61. 62. 63. 64. 65. Altre cose, che deuono fare a quel tempo gl'istruttori. 64. Questa ammissione ricerca il consenso della maggior parte, & in che modo, 50. Introductione nella seguente Congregatione dopò l'ammissione, e come. 111

Apostoli. Nelle feste loro si fa Congregatione solamente quando cadono in mercuridi. 72

Arme. Non s'ingra con esse in Congregatione, e li Portinari le faccino deporre. 59. 108

Assenti. Gl'Assenti offeruino le Regole, e faccino gl'essercitij della Congregatione. 20. Assenti per lungo tempo hanno obligo di scriuere alla Congregatione. 20. 21. Altre cose, che deuono fare. 20

Assistenti. Regole loro particolari. 27. Doi dati al Prefetto per suo aiuto, e consiglio nel gouerno. 9. Il primo togato, il secondo laico. 64. Si sogliono anch'essi deputar in-

struttori de' Nouitij. 28. Perciò deuono veder' & offeruar le Regole de gl'instruttori in questa parte, e quelle de' Conseglieri al num. 6. 40. come deuono seder' in banco. 27. come suppliscono mancando il Prefetto. 27. Molte cose, che deuono fare per ragione del loro ufficio. 27. 28. Sogliono anch'essi visitar' vn Rione per vno per le nemicitie. 28. 39. Per ciò deuono anch'essi offeruar le Regole delli Conseglieri al nu. 7. 35. e quelle de Visitatori de Rioni. 39. 40. 41. 42. In qual caso fra il semestre la Congregatione procede all'elettione de nuoui Assistenti. 65. Li Assistenti si eleggono da tutta la Congregatione. 66. Modo di far lo scrutinio per la loro elettione. 66. 68. Accuse, che fanno de loro mancamenti dopò l'elettione de successori. 68. Quando, e come li nuoui Assistenti pigliano il possesso nella banca. 69.

Assunzione della Madonna. E titolo della Congregatione. 3. Ottaua, che se le fa per otto giorni prima della festa. 72. Vespro, e disciplina nella vigilia. 73. Giorno della festa, che cosa si fa in Congregatione. 72.

Banca del Magistrato. Siedono in essa il Padre della Congregatione, il Prefetto, li doi Assistenti, & il Segretario della Congregatione. 64. 110. Quando, e come pigliano il possesso in quella il Prefetto, e gl'Assistenti nuoui. 69.

Berretta, o, cappello. Che cosa si deue offeruare circa il cauarla quando li fratelli intrano nell'Oratorio. 110.

Buffole. Li Sagrestani le preparano, e portano attorno in tutte l'occasioni. 56.

Candelora. Celebratione di essa come si fa, da chi si prouedono le candele, come si benedicono, e distribuiscono. 107.

Capello. vedi, Berretta.

Cardinali. Essi, e gl'Ambasciatori de Potentati, Principi grandi, & altri simili solamente hanno sedie nell'Oratorio. 18 110

Carità spirituale, e temporale, che deuno vfar li fratelli co i prossimi. 13. 14. 15. 16

Cartelle de Santi del mese. Le preparano i Sagrestani. 56. Come si distribuiscono, 93. 96. 97. & 98

Collegio. Scolari attuali di esso non s'ammettono a questa Congregatione. 48

Communione. In quali giorni li fratelli sono obligati ad essa nell'Oratorio. 4. Tauoletta per essa tra li banchi, e la porta della Sagrestia, e li Sagrestani la mettono. 31. 55. Quelli, che si vogliono comunicare, vi si segnano intrando. 109. Li Sagrestani fanno le liste de fratelli, che si comunicano, & al fine del mese le danno al Padre. 58. Chi non arriua a tempo per comunicarsi nella prima messa, aspetta a farlo nella seconda. 80

Confessione. In quali giorni di obligo per li fratelli, con la Communione nell'Oratorio. 4

Confessione generale. E qualità requisita in quelli, che vogliono intrare nella Congregatione. 49

Conferenze. Mentre si fanno nissuno ragioni, se non interrogato. 19. Quando, & sopra quali materie si fanno. 89. 90. Quelche s'offerua in esse. 90

Confermatione d'ufficiali. In quali è lecita, e come. 70. 71

Congregatione. Il principio di essa fu in Domenica delle Palme, nella quale se ne fa annuale rimembranza. 102. Quello, che li fratelli deuno fare verso di essa. 17. Congre-

gatione piena in quali giornate si fa. 17. 72. 73. 74. In quali giornate si tralascia. 74. 75. e perche. 74. 75. Congregatione per la disciplina in quali giorni si fa. 99. Essercitij ordinarij della Congregatione. 78. 79. 80. 81. 82. 83. In quali casi, e come si publicano, e confermano in Congregatione piena le cose determinate, e decretate dalla Congregatione segreta. 27. 77

Congregatione segreta. Per l'electione de gl'vfficiali minori quando si fa, e con interuento di chi. 68. 69. Le Congregationi segrete quando si tengono. 76. Chi vuole interuenir' in esse. 76. Quelche si fa in esse, e con che ordine. 76. 77. Come si procede nel dar parte alla Congregatione piena di certe cose, che vengono determinate, e decretate nella segreta. 77

Confeglieri. Regole loro particolari. 34. Vfficio loro particolare, e quelche deuono fare. 34. 35. Si sogliono deputar' instruttori de Nouitij. 35. Perciò vedino, & offeruino puntualmente le Regole particolari de detti instruttori. 35. Hāno anche per particolar'vfficio il visitar ciascuno vn Rione per le nemicitie 35. Perciò vedino, & offeruino anco le Regole particolari de Visitatori de Rioni. 35 36. Se ne eleggono sei per ciascun semestre, e sei ne restano de vecchi. 71. Ogni semestre s' elegge tra Confeglieri vn prelato. 71

Contributioni. vedi, *Spese*.

Conuersatione. Quali conuersationi deuono fuggire, e quali tenere li fratelli della Congregatione. 13

Coscienza. L'essame della coscienza da farsi ogni sera, e cinque punti per farla. 7. 115

Deputati a trattar le paci. Regole loro particolari.

colari. 43. Segretezza , e circospezzione nel trattarle. 47. Come si possono far praticchi in trattarle. 44.45. Conferiscono spesso co'l Segretario delle paci qualche fanno, 46: Preparationi, che deuono fare. 44. Molti ricordi, & effortationi per poterle ben trattare. 44. 45.46. Alcune offeruanze per il medesimo effetto. 44.45. In quali casi non deuono abbracciare, ne proseguire li trattati delle paci. 45.46. Non diano mai fedi della durezza delle parti. 46

Diligenza , S'vsi nel venir presto alle Congregationi. 17. E nel mandar'a far scusa in caso di legitimo impedimento . 18

Disciplina. In che giorni si fa l'effercitio di essa, in quali hore, e con che ordini, & offeruanze . 82. 99. 100

Discordia , o , *disunione tra fratelli della Congregatione*. Nascendone alcune se ne dia subito auiso al Padre della Congregatione, per poterui opportunamente prouedere . 11

Discorsi vedi, *Sermoni* .

Dispensare. Il padre della Congregatione può dispensare circa le Regole , e Consuetudini di esse . 8

Distributione de'Santi del mese. Quando, in che modo, e con che ceremonie si fa. 32 & 1. 95. 96. Li fratelli vanno a pigliar le cartelle di essi, secondo, che sono chiamati a nome dal Segretario. 32. 97. Le cartelle si preparano da Sagrestani . 56

Dottrina Christiana . Procurino li fratelli della Congregatione, che la sappiano tutti delle case loro . 14

Elettione delli vfficiali . L'elettione delli Vfficiali nuoui quante volte l'anno , & in che tēpi si fa. 66. Nella Congregatione per l'elettione generale delli Vfficiali che cosa si fa .

e s'offerua minutamente 66.67 68.69.70.71
Il Prefetto si elegge da tutta la Congregatione. 56. Li Assistenti si eleggono da tutta la Congregatione . 66.68. Li altri Vfficiali tutti si eleggono dalla Congregatione segreta.66.68. Quelche si fa nella Congregatione precedente a quella dell'elettione generale. 66. Modo di far lo scrutinio per l'elettione del Prefetto , e delli doi Assistenti. 66 67.68.70. La Congregatione segreta per l'elettione delli Vfficiali minori , quando si fa,e chi v'interuiene.68. Quelche si fa nella Congregatione seguente a quella dell'elettione delli Vfficiali. 69. Publicatione delli nuoui Vfficiali quando la fa il Segretario . 69.

In quali Vfficiali è lecita la confirmatione , e come. 71. In quali vfficij cade incompatibilità. 71. Delli dodici Consiglieri sei se n'eleggono nuoui, e sei ne restano de' vecchi. 71. Ogni semestre s'elegge tra Consiglieri vn Prelato. 71. In qualsiuoglia elettione tutti hanno vn voto solo, anche il Padre, & il Prefetto. 71. In qual caso s'elegge nuouo Prefetto fra il semestre. 65. In quali casi s'eleggono nuoui Assistenti fra il semestre. 65.

In quali casi s'eleggono, o, sostituiscono nuoui Vfficiali fra il semestre. 65

Entrare nell'Oratorio. Il modo, che si tiene, e qualche s'offerua nell'entrare nell'Oratorio. 108.109.110

Erettione della Congregatione. Bolla dell'erettione da tenerfi dal Segretario in Sagrestia. 31. 32. Principio della Congregatione in Domenica delle Palme, e se ne fa annuale commemoratione. 102.103

Effame della coscienza. Deuono li fratelli farlo ogni

ogn' sera. 7. 115. Modo di farlo , diuiso in
cinque punti . 115

Essempi buoni. Lo deuono dare li fratelli della Congregatione alli prossimi con le parole, con la vita, e con li costumi. 14

Essercitij spirituali , e quelli della Congregatione. Sono ottimo , e sicuro mezzo gl'essercitij spirituali per arrinar'al fine , e scopo della Congregatione. 4. Essercitij spirituali, che s'vsano nella Compagnia di Giesù molto utili per li noui fratelli che stanno in probatione. 49. Essercitij della Congregatione, come di meditatione, di conferenza , & altri , si deuono fare con attentione , e deuotione. 19. 21. Essercitij ordinarij della Congregatione. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84.

Età. Si ricerca non minore di vinti anni in quelli, che vogliono entrare nella Congregatione. 48

Famiglie. Procurino li fratelli della Congregatione , che tutti delle loro famiglie sappino la dottrina Christiana, e soddisfaccino a gl'oblighi de' Christiani , & alli precetti diuini, e della Chiesa. 14

Forastieri. Non s'introduchino in Congregatione senza licenza del Padre, o, del Prefetto. 18. E cura de' Portinari il non lasciarli entrare, & entrando senza licenza, che cosa deuono fare essi Portinari cò loro. 59. 60

Frequentatione. Frequentatione da farsi nelli giorni di Congregatione. 17. Frequentatione particolare, che si ricerca da Nouitij durati li tre mesi della loro probatione. 49. 53.

Frequentanti. vedi, *Tauolette*.

Frequenza de' Sacramenti. E ottimo , e sicuro mezzo per arrinar'al fine , e scopo della Congregatione. 4

Giorate ordinarie di Congregatione. Si metto-

no minutamente a 17.72.73.74. Giornate ,
nelle quali si tralascia la Congregatione , e
perche . 74.75

Gionedi santo . Si fa Congregatione per Messa,
Communione, e conferenza sopra il santis-
simo Sacramento . 73 85

Gouerno della Congregatione Con l'indirizzo de'
Padri della Compagnia di Giesù principal-
mente. 3. Particolarmente d'un Padre, che
vi assiste , e l'indirizza in tutte le cose . 64.
Con l'opera del Prefetto capo di essa . 23.
Con l'aiuto de doi Assistenti del Prefetto .
27. Con l'aiuto de dodici Conseglieri . 34.
Come si supplisce al gouerno , quando man-
cano certi vfficiali per breue tempo . 65

Habitatione de' fratelli . Habitatione loro in
Roma quale , e quanta è necessaria in quel-
li, che vogliono entrare nella Congrega-
tione . 48

Hospedale . vedi, *Visita d' Hospedale* .

Incogniti . Che informatione si suol pigliare
delle persone incognite, che fanno istanza
d'entrar in Congregatione . 48

Incompatibilità . In quali vfficij cade incom-
patibilità . 71

Indulgenze . Guadagnano li fratelli quelle di
tutte le Chiese dentro, e fuori di Roma, di-
cendo sette volte il Pater noster, e l'Aue-
Maria in qualche Chiesa della Compagnia
di Giesù, e pregando per certe cose parti-
colari. 5.6. Indulgenza plenaria, che guada-
gnano li Nouitij comunicandosi nell'O-
ratorio il giorno della loro introduzione
in esso . 54.112

Infermità, o, disgratia di momento . Incorrendo
in esse qualche fratello , si procuri , che
quanto prima ne sia auisato il Padre , o , il
Prefetto , per l'effetto della visita , e delli
vfficij

ufficij di carità .

11.61

Infermi. Diligenze , & altre offeruanze de Visitatori di essi , circa la visita .

61.62

Informatione . L'informatione delle persone non conosciute , che fanno istanza di esser' ammesse alla Congregatione, quale, come, e da chi si piglia. 48. 111. Informatione piena delle Regole , e Consuetudini della Congregatione, necessaria alli Nouitij .

52.53

Istruttori de nuoui fratelli, o, de Nouitij. Per l'ufficio de gl'istruttori ordinariamente si piglia vno delli doi Assistenti , o, vno de Conseglieri . 28.35.50. Si può anco deputar' altro fratello della Congregatione. 50. Regole loro particolari. 51. Diligenze, che deuono usare per informarsi delle persone non conosciute, che vogliono entrar nella Congregatione. 48.49. Cose , che deuono puntualmente offeruare per bene instruir li Nouitij. 52. Deuono auisar' il Padre, quando il trimestre della probatione de Nouitij è finito. 53. Quelche deuono fare al tempo dell' ammissione de nuoui fratelli alla Congregatione finita la probatione. 53. Forma prescritta della relatione, che hanno da fare delli Nouitij quando si tratterà la loro ammissione. 53.54. Quelche deuono fare con li Nouitij dopò esser'ammessi alla Congregatione .

53.54

Istruttione . Istruttione piena delle Regole , e Consuetudini della Congregatione, necessaria alli Nouitij .

51.52.53

Introduzione de Nouitij dopò ammessi . Si fa nella prima Congregatione di Domenica dopò quella dell' ammissione. 54. 110. 111. come si fa . 111. Li Sagrestani li conducono alle attioni , e ceremonie dell' introduzione .

111

Intrare. vedi. Entrare .

Lemosine. Quella per le quarant'hore del Carneuale, come si fa . 112

Lettoni nelli ufficij diuini. Quali persone si pigliano per darle. 97. Li Sagrestani hanno cura d'auisar per tempo quelli, che le hanno da dire 98. E di condurli al legio., e ricondurli alli luoghi loro . 98

Letzione de libri spirituali , e delle Regole . E vtilissima la prima . e come si deue fare l'electione delli libri . 7.8. Lettione nell'Oratorio come si fa, quando, e da chi. 21. Lettione delle Regole quando si fa . 21. 22. 69

Lettori. Regole loro particolari. 60. 61. Che cosa hanno da leggere, come, e quando. 60. 61. Segnino ogni volta oue finiscono la lettione . 61

Libri, che si tengono da gl'ufficiali . Dal Segretario della Congregatione , quelli che si contengono nelle sue Regole particolari. 29. 30. Dal Segretario delle paci , quelli contenuti nelle sue Regole particolari. 38. Dalli Sagrestani vn libro dell'inuentario di tutte le robbe della Sagrestia , e della Congregatione . 58

Licenza . E necessaria quella del Padre, o, del Prefetto per entrar forastieri in Congregatione. 18. 59. E necessaria quella del Padre per proporre qualche cosa publicamente in Congregatione . 19

Liste. Quelle de fratelli, che hanno da assistere all'oratione delle quarant'hore , le fa il Segretario della Congregatione. 32. 33. Quelle de fratelli, che hanno da dir le lettioni, e profetie la settimana santa , le fanno li Sagrestani. 86. Quelle de fratelli , che si comunicano per darle al padre , le fanno pur li Sagrestani . 58

Liti tra fratelli della Congregatione. Nascendo-
ne alcune per interessi di robba, o, per altra
occasione, si procuri per mezzo del Padre,
o, del Prefetto, che si termini quanto prima
per via d'accordo, o, di compromesso. 11

Matina. vedi, *Raccomndarsi a Dio la matina.*

Meditatione. vedi, *Oratione.*

Memoriale. E necessario, che lo diano quelli,
che vogliono intrar nella Congregatione.

48. 123. Quelche tal memoriale deue con-
tenere. 48.

Messa. Si essortano li fratelli della Congrega-
tione ad vdirla ogni giorno. 67. Messe da-
dirsi, e farsi dire per li fratelli, che muoi-
no. 11. 12. Messe ordinarie prima, e seconda,
come si deuono accordar per esse, li Sacer-
doti. 36. Messe in Congregatione quante, e
con che ordine si dicono, e quelche in esse
si offerua. 86. 87.

Modestia. Nel dir il suo parere. 19. 20.

Morte de fratelli. Morendo alcuno di essi, li fra-
telli Sacerdoti gli deuono dire quanto pri-
ma vna Messa in altare priuilegiato. 11. Li
laici gliela deuono far dire. 11. 12. Se gl'ap-
plicchino le indulgenze di corone, meda-
glie, &c. 12. Se gli facci in Congregatione
l'vfficio de morti con tre notturni. 12. Tut-
ti li fratelli per vn Mese gli dichino ogni
giorno il Deprofundis, cō vna oratione. 12.
Vfficij generali de morti per li fratelli del-
la Congregatione, vedi la parola Vfficij, di-
uini. Quali fratelli della Congregatione
morendo sono esclusi dalli suffragij di essa
Congregatione. 12.

Mortificatione. Gl'essercitij di mortificatione
sono ottimo, e sicuro mezzo per arriuar al
fine, e scopo della Congregatione. 4. Alla
mortificatione delle proprie passioni atten-

dino li fratelli. 7. Le mortificationi, e penitenze, che da il Padre, si deuono accettare con ogni pròtezza. & humiltà. 9. Mortificatione di accusarsi de proprij difetti, e mancamenti. 108

Negotij in Congregatione. Quando si trattano in Congregatione nissuno proponghi, ne risponda senza esser'interrogato in vniuersale, o, in particolare. 19. Volendo qualch' vno per giusta occasione proporre qualche cosa in Congregatione pubblicamente, ne dimandi prima licenza al Padre. 19

Nemicitie. Diligenza in procurar di saperle, per adoprarli nelle paci. 15. Notamenti di esse, che tiene il Segretario delle paci. 37. La distributione delli trattati della pacificatione la fa il Segretario delle paci consultàdola prima col Padre, o, col Prefetto. 38. 39. Nemicitie, nelle quali la Congregatione non mette le mani. 16

Nobiltà. Qualità requisita in chi vuol'entrare nella Congregatione. 48

Nuoni fratelli, o Nouitiij. L'istanza d'entrar' in Congregatione si facci per memoriale. 48. Quelche deue contener' il memoriale. 48. Qualità requisite in quelli, che vogliono entrar' in Congregatione. 48. 49. 50. La forma della relatione, che hanno da fare li loro istruttori al tempo dell'ammissione. 50. 53. 54. Fatta l'ammissione s'introducono nella simile seguente Congregatione, e come. 111. 112. Comunicandosi nell'Oratorio il giorno dell'introduzione guadagnano indulgenza plenaria. 112. Li Sagrestani li conducono alle attioni, e ceremonie dell'introduzione. 57. 111. Diligenze, e requisiti per ammettere alla Congregatione fratelli, che yengono da altre Congregationi.

tionì. 49. Li Prelati sono priuilegiati, e non vengono obligati alla probatione, ne a certe altre cose per essere ammessi alla Congregatione.

De' 50. 81

Offerte spiriuali. In che consistono 102. Non sono voti, ne con l'inosservanza s'incorre in peccato di sorte alcuna. 103. Si fanno in scritto in certe cartelle, e come, 103. 104. In quali giorni, e con che occasioni si fanno. pag. 102. 103

Officij diuini. vedi, *Vfficij diuini.*

Officiali della Congregatione. vedi, *Vfficiali della Congregatione.*

Officij della Congregatione. vedi, *Vfficij della Congregatione.*

Oliue. Le oliue, e le palme per la Domenica di esse palme da chi si preparano, come si benedicono, e distribuiscono. 107

Oratione. L'oratione specialmente mentale, è ottimo, e sicuro mezzo per arriuare al fine, e scopo della Congregatione. 4. La mentale si deue fare da ciascun fratello vna volta il giorno, almeno per vn quarto d'hora, e come. 5. 88. *Oratione mentale,* seu meditatione in Congregatione quando si fa, e quando si tralascia. 78. 84. Come si fa, e quanto dura, e qualche in essa si osserua. 88

Oratione delle quarant'hore. vedi, *Quarant'hore.*

Osservanza delle Regole. Per l'inosservanza di esse non s'incorre in peccato alcuno, ne anche veniale. 22

Pace. Il procurarla fra nemici, e maleuoli è proprio, e peculiare essercitio della Congregatione. 4. Li trattati di essa ricercano gran carità, e circospezione. 6. 7. Circa questa materia vedi molte cose alla parola, *Deputati a trattar le paci.*

Padri della Compagnia di Gesù. Con l'indriz-

zo, e gouerno loro principalmente si regge la Congregatione. 3.64

Padre della Congregatione. Vn Padre particolare della Compagnia di Giesù è quello, che principalmente li gouerna, regge, & indirizza. 64. Honore, e riuerenza, che se gli deue da fratelli della Congregatione. 8. Lui può dispensare circa le Regole, Ordini, e Consuetudini della Congregatione. 8. Senza sua saputa e consenso non si deue far cosa alcuna di momento. 9

Palme. Le palme, e l'oliue per la Domenica delle Palme, da chi si preparano, come si benedicono, e distribuiscono. 107. La Domenica delle Palme è il giorno, nel quale si diede principio alla Congregatione, e se ne fa annuale commemoratione. 102

Partenza. Partendo li fratelli da Roma per lungo viaggio, o, per lungo tempo, che cosa deuono fare. 20.21

Patenti. Diligenze, con la quale si deuono riconoscere le patenti d'altre Congregationi. 49. Il Segretario deue notare le diligenze, che si fanno circa la ricognitione di esse. 30. Quelli, che partono, deuono pigliar la patente della Congregatione. 20.21

Penitenze. Le penitenze, e mortificationi, che da il Padre, si deuono accettare con ogni prontezza, & humiltà. 9. Penitenze, che si dimandano, e si riceuono, accusandosi de proprij difetti, e mancamenti. 108

Pentecoste. Si espone il santissimo Sacramento quel solo giorno della festa della Pentecoste nell'Oratorio. 74. 91. 92. Che apparato si fa per tal'effetto 91. Molte altre cose a questo proposito, vedi alla parola, *Quarant'hore.*

Portinari. Regole loro particolari. 59. Luogo loro

loro vicino alla porta. 59. Cure, che toccano a loro. 59. 60. Deuono ricordare a fratelli, che entrano, il segnarsi nella tauoletta de frequentanti. 59. Che quelli, ch'entrano, vadino in sù, e s'vnischino bene. 59. Non lascino entrare alcuno con arme. 59. Non lascino entrare, ne fermar forastieri senza licenza del Padre, o, del Prefetto. 59 60. Come s'hanno da gouernare con quelli, che entrano senza tal licenza. 59. 60.

Precedenza. E bandita nella Congregatione tanto nel sedere, quanto nell'uscire. 18. 110.

Prédiche. Deuono li fratelli della Congregatione frequentarle. 7

Prefetto della Congregatione. così si chiama il capo della Congregatione. 12. Regole sue, particolari. 23. Rispetto, & vbbidienza, che se gli deue. 9. Molte cose, che il Prefetto deue fare per ragione del suo vfficio. 23. 24. 25. 26. Preci, Orationi, Salui, Litanie, & vfficij, che a lui tocca di dire, e fare. 25. 26. In certe funtioni deue vsare il rocchetto, se è Prelato. 26. Il Prefetto si elegge Prelato, o, Ecclesiastico, e può anco esser laico. 64. Mancando lui per breue tempo supplisce il primo Assistente. 65. In qual caso la Congregatione fra il semestre procede alla electione di nuouo Prefetto. 65. Il Prefetto si elegge da tutta la Congregatione. 66. Modo di far lo scrutinio per la sua electione. 66. 67. 68. Accuse, che fa de suoi mancamenti, quando è fatta l'electione del suo successore. 68. Quando, e come il nuouo Prefetto piglia la possessione nella banca. 69. La mattina, che piglia il possesso, dice quattro parole di edificatione. 69.

Prelati. Per entrare in Congregatione non sono obligati a probatione, ne a passar per qualche

quelche passano gl'altri. 50. 51. Quando vogliono dir Messa nell'Oratorio sono preferiti alli Sacerdoti ordinarij deputati a ciò .
pag. 87

Principi, & Ambasciadori. Quali sono quelli, a i quali si danno sedie nella Congregatione .
110

Probatione. La deuono fare li Nouitij per tre mesi , con frequentare. 49. Finita che sia se ne da auiso al Padre da gl'instruttori . 53

Qualità requisite. In quelli, che vogliono entrare in Congregatione. 48. 49. 50. Qualità segrete confidate al Padre della Congregatione .
48

Quarant'hore. La Domenica in quinquagesima, con li doi giorni seguenti vltimi del Carneuale, si mettono in Chiesa, come, con che apparato, ordini, e ceremonie, e che cosa obseruano li fratelli circa il comunicarsi, e fare le loro hore, e circa gl'inuiti, e riceuimenti de Cardinali, e delle Confraternita. 92. 93. 94. 95. Il giorno della festa della pentecoste solamente si espone il santissimo Sacramento nell'Oratorio. 91. Che apparato si fa per detto giorno. 91. 92. Che cosa vi si fa la matina, il giorno, e la sera. 91. 92. Le liste de fratelli, che hanno da assistere all'oratione delle quarant'hore, le fa il Segretario della Congregatione, e con che ordine. 32. Per le spese delle quarant'hore del Carneuale si fa vna colletta, e li fratelli si vanno a sottoscriuere in fogli, che si mettono sopra la banca .
112

Raccommandarsi a Dio la matina. Modo di farlo diuiso in cinque punti .
114

Ragionamenti. vedi, *Sermoni.*

Regole comuni. Si deuono leggere in Congregatione, e quando, e da chi. 21. 22. Per l'inf.

l'inofferuanza di esse non s'incorre in peccato alcuno, ne anche veniale. 22

Regole tanto comuni, quanto particolari. Tutti li fratelli ne tenghino pressò di se il libretto. 21

Relatione de gl'istruttori de' Nouitij. La forma prescritta di farla in Congregatione quando si trattarà d'ammettere li Nouitij da loro instrutti. 50. 52. 53. 54. 55

Requisiti, in quelli, che vogliono entrare in Congregatione. 48. 49. 50. *Requisiti segreti confidati al Padre della Congregatione.* 48

Riceuere nuoui fratelli. vedi, *Nuoui fratelli, e ve. di, Ammissione.*

Rocchetto. In certe functioni il Prefetto deuè, vsarlo, quando è prelato. 26. 84

Sabbato santo. Si fa Congregatione la matina per le hore, e Messa. 73. 86

Sacerdoti per le Messe in Congregatione. Regole loro particolari. 36. come si deuono accordar fra loro per il seruitio. 36. *Diligenza, che si ricerca in essi.* 36

Sagrestani. Regole loro particolari. 53. cose particolari, che deuono fare per ragione del loro vfficio. 55. 56. 57. 58. Deuono preparar a suo tempo le cartelle de Santi. 56. Hanno cura di preparar le buffole, e di portarle attorno in ogni occasione d'imbuffolatione. 56. conducono li nuoui fratelli già introdotti dopò l'ammissione, alle solite attioni, e ceremonie. 57. Hanno cura d'auisar per tempo quelli, che hanno da dire le lettioni in tutti gli vfficij diuini, e di pigliarli poi, e ricondurli a i luoghi loro. 57. che persone deuono pigliare per le lettioni. 84. 85. 86. Deuono mettere tra il capo banchi, e la porta della Sagrestia, la tauoletta de fratelli per la communione, e quel-

e qualche deuono offeruare circa le parti-
cole da mettersi sopra l'altare. 57. 58. Fan-
no ogni giorno le liste de fratelli, che si co-
municano, e le danno al Padre della Con-
gregatione al fine del Mese. 58. Hanno cura
di preparar le candele, e le palme, & oliue
per la Domenica delle palme. 58. Libro del-
l'inventario delle robbe di Sagrestia, e della
Congregatione, che hanno da tenere, e co-
me, detto inventario come, da chi, e quan-
do si ha da riuedere. 58

S. luro entrando nell'Oratorio. come si deue fare.
e rendere. 109. 110

Santi Protettori. vedi, Distributione de Santi.

Scale sanse. Si mettono in consideratione fra-
le materie delle offerte spirituali. 102

Secolari. Attuali del Collegio non s'ammetto-
no a questa Congregatione. 48

Scruiere. Obligo, che hanno li fratelli assenti
di scriuere alla Congregatione. 12. 20. 21.
Quelli, che per doi anni non scriuono, sono
alla morte loro esclusi dalli suffragij della
Congregatione. 12. 20. 21

Senfe. In caso di legitimo impedimento si mǎ-
di a far scusa circa il non venire in Con-
gregatione. 18

Sedere. Nel sedere in Congregatione non si
mira a precedenza alcuna. 18. 110. Nell'en-
trar li fratelli vadino a sedere, e s'vnischino
in alto verso l'altare quanto si può. 59. Tre
sedie si preparano per sederui il Prefetto, e
li doi Assistenti quando sono eletti. 68. Se-
die non si danno in Congregatione, se non
a Cardinali, ad Ambasciadori de Potentati,
a Principi grandi, & ad altri simili. 110

Segretario della Congregatione. Regole sue par-
ticolari. 29. Molte cose, che è obligato di
fare per ragione del suo vfficio. 29. 30. 31.

32. 33. Libro, che ha da tenere per notarui tutte le cose, che giornalmente si fanno. 29. Vn'altro libro piccolo per tenerui notati li fratelli della Congregatione per il primo anno. 30. Nō vi si scriuono li fratelli venuti da altre Congregationi, quando si sà che si fermeranno poco in Roma. 30. Vn libro grande per trasportarui dopò il primo anno li nomi de fratelli. 30. Vn libretto per notarui li fratelli, che partono da Roma. 30. Vn registro delle cose di momento, decreti, patenti, che spedisce la Congregatione, di quelle, che sono portate di fuori, e di certe lettere. 30 31. Terrà cura della tauoletta de fratelli frequentanti presso la porta. 31. E di quella de fratelli frequentanti per la communione, che li Sagrestani hanno cura d' esporre tra il capo banchi, e la porta della Sagrestia. 31. Terrà in Sagrestia, o altroue la Bolla dell' ertione della Congregatione. 32. Hauerà vn Vicesegretario. 35. Ogni Sabbato legge le indulgenze di Roma, che si guadagnano la settimana seguente 32. Quando si distribuiscano i Santi chiama li fratelli ordinatamente per loro nomi, e cognomi a pigliar le cartelle. 32. Ogni Domenica mattina inuita per nomi, e cognomi alcuni fratelli per visitar l' hospedale il Venerdì seguente. 32. Ha cura di far le liste de fratelli, che hanno da assistere all' oratione delle quarant' hore. 32. Quando cede il suo luogo al Segretario nuouo, e s'accusa. 70

Segretario per le materie delle paci. Regole sue particolari. Lui ha cura di distribuire in nome della Congregatione li negotij delle paci alli fratelli. 39. Ha cura di distribuire a ciascuno de gl' Assistenti, e Consiglieri la
lista.

lista del suo Rione , che ha da visitare, e
 d'informar ciascuno in particolare dell'vf-
 ficio, che deue fare con li curati. 37. Infor-
 marà ciascun Visitatore di quanto si è fatto
 circa negotij de paci cominciati, accioche
 li curati possino da lui hauer sodisfattione.
 37. Altri ricordi , che douerà dare a detti
 Visitatori de Rioni. 37. Deue tenere vn li-
 bro , nel quale scriua le relationi , che fa-
 ranno li detti Visitatori. 38. Deue tenere vn
 altro libro , nel quale noti le paci prese a
 trattare, cō li nomi di quelli, che le haueran-
 no proposte, li nomi, e cognomi delle parti
 le cagioni delle nemicitie, a chi si è data
 cura di trattar ciascuna pace , il progresso ,
 & esito di ciascun trattato. 38. Quando la
 cosa ricerchi segreto, se ci scriua solo quel
 che conuiene , che se ne dichi. 38. Quando
 si presenteranno memoriali , o , notamenti
 per trattati de paci, deue auuertire, che non
 siano di quelle , che la Congregatione non
 suole, ne deue abbracciare, conformandosi
 in ciò a quanto ne è steso nella Parte Quar-
 ta delle Regole comuni. 38. consulterà
 col Padre, o , col Prefetto circa il soggetto
 atto per incaricarlo del trattato della pace
 in nome della Congregatione . Deue an-
 dar offeruando certi tempi , e congiunture
 più a proposito per spuntar difficoltà , e ri-
 cordarlo a quelli, che trattano le paci . 38.
 38. Procuri di hauer libri , che trattino di
 questa materia: 39. Si elegghi vn Vicesegre-
 tario atto a potergli succedere quando esso
 lasciasse l'vficio , & intanto supplire in
 casi d'impedimenti, e lo vada instruendo. 39
*Santo, e virtù toccati alla Congregatione in com-
 mune. Quando, e da chi si fanno li ragiona-
 menti di essi.*

Sera. vedi, Effame della coscienza.

Sermoni, o raginnamenti. Quando si fanno. 8 r
Silenzio. Sia continuo nell'Oratorio,anco in cose spirituali. 19

*Spese e cerche tra fratelli per li bisogni occorren-
ti della Congregatione.* Si procura di grauar
quanto meno si possa le borse de fratelli.
112 Per l'apparato dell'oratione delle qua-
rant'hore del Carneuale, che ricerca neces-
sariamente gran spesa, si fa tra fratelli vna
colletta, e ciascuno si sottoscriue per la
contributione con la somma, che gli piace.
pag. 112

Stanza in Roma. vedi, Habitatione.

Suffragij per defonti della Congregatione. Suffra-
gij da farsi tanto in Congregatione, quanto
priuatamente nella morte di ciascun fratel-
lo. 111. 12. Suffragij per tutti in generale. 81.
Quali fratelli morendo sono esclusi dalli
suffragij della Congregatione. 12. 21

Superiori della Congregatione. come si deuono
comportare verso di essi li fratelli della
Congregatione. 8. 9. 10

Tauolette. Vna de fratelli frequentanti accan-
to la porta, e ne ha cura il Segretario della
Congregatione, e li fratelli si segnano in
essa alli nomi loro quando entrano. 31. In
questa non si scriuono quelli, che vengono
da altre Congregationi quando si sà, che
sono per fermarsi poco in Roma. 30. Vn'al-
tra tauoletta de fratelli secolari frequentan-
ti per la communione, questa ha cura di
farla il Segretario della congregatione, ma
li Sagrestani hanno cura di collocarla fra il
capo banchi, e la porta della Sagrestia. 31.
In questa si segnano li fratelli, che si vo-
gliono comunicare.

Vffij diuini. Deuono li fratelli della congre-
gatio.

gatione frequentarli. 7. Vfficij de morti con
tre notturni, e Messa, da dirsi in congrega-
tione nella morte di ciascun fratello. 11. 12.
Vfficio de morti in generale per tutti li fra-
telli della congregatione quando, e come si
dice, e qualche vi si fa. 81. Vfficio generale
de morti per tutti li fratelli della congre-
gatione fra l'ottaua della commemoratione
de defonti 82. 83. Vespero dell'Assonta, co-
me si dice. 84. Vfficij tenebrosi della setti-
mana santa come si fanno. 85 86. Vfficij di-
uini in congregatione quali, & in che modo
si fanno. 84 85. Li Vfficij si fanno dal Prefet-
to, e da Prelati col rocchetto. 26 84

Vfficiali della Congregatione. A tutti si deue
ogni honore, e rispetto nelle cose tocchanti
li loro vfficij. 9. Dopò il Padre è capo della
congregatione il Prefetto. 9. 78. Doi Assi-
stenti al Prefetto, il primo Ecclesiastico, o,
togato, il secondo laico. 9. 78. Vn Segretario
della congregatione. 78. Vn Vicesegretario
della congregatione. 78. Dodici Conseglie-
ri. 78. Doi Sacerdoti per le Messe. 78. Vn
Vicesegretario per esse. 78. Quattro Sagre-
stani. 78. Tre Portinari 79. Sei Lettori. 79.
Quattro Visitatori de gl'infermi. 79. In qual
caso si fa elettione de nuoui vfficiali minori
fra il semestre. 65. Elettione generale di vff-
ficiali quando, e quante volte l'anno si fa.
66 Li vfficiali tutti, dal Prefetto, & Assisten-
ti in poi, si eleggono dalla Congregatione
segreta. 66. Quando si fa questa Congrega-
tione, e chi vi interuiene. 68. 69. Quando si
fa dal Segretario la publicatione delli nuo-
ui vfficiali. 69. Vfficiali vecchi minori quan-
do, e come s'accusano de loro mancamenti.
69. In quali è lecita la cōfermatione, e come
71. In quali vfficij cade incōpatibilità. 71

Vfficij

Vfficij della Congregatione. Gl'vfficij, o, negotij, che s'impongono a fratelli dal Padre, o, dal Prefetto, o, dalla Congregatione, si deuono accettar con ogni carità, e prontezza. 9. Occorrendo alli fratelli qualche difficoltà in accettarli, come deuono proporre le scuse. 10. *Vfficii della Congregatione*, vedi la parola, *Vfficiali*.

Vicesegretarij Vicesegretario della Congregatione qualche deue fare. 31. Vicesegretario delle paci. 39

Visitatori de i Rioni. Regole loro particolari. 39. Visitatori sono li doi Assistenti, e li dodici Consiglieri. 39. Perciò le Regole particolari de Visitatori sono comuni alli detti. 28 34. Il Segretario delle paci da a ciascuno di loro il suo Rione con la nota delle Parochie di esso per andarui. 37. Tutte le cose, che deuono offeruare visitando per hauer notitia delle nemicitie. 39. 40. 41. 42. 43. Sappino se v'è mutatione de curati. 42 Come deuono fare le relationi delle visite. 42. Come deuono fare separatamente li notamenti delle nemicitie rrouate. 42. 43. Dette relationi, e notamenti si consegnano al Segretario delle paci. 42

Visitatori de gl' infermi. Regole loro particolari. 61. Diligenza, & offeruanze circa le visite. 61. 62

Visita dell'hospedale. In quali giorni, & hospedale, in quali hore, e modo si fa questo esercizio. 100. 101. La Domenica il Segretario inuita per nomi, e cognomi alcuni fratelli ad andarui il Venerdì seguente. 101

Voto. In qualsiuoglia elezione tutti hanno vn solo voto, anche il padre, & il Prefetto. 71. Non è voto l'offerta spirituale. 102

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW
1618

Printed by I. I. for I. W.

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW
1618

Printed by I. I. for I. W.

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW
1618

Printed by I. I. for I. W.

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW
1618

Printed by I. I. for I. W.

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION
TO THE PRESENT
BY JOHN STOW
1618



